

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

### **DI LUNEDI' 28 NOVEMBRE 2005**

**20.**

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**GIUSEPPE FRANZE'**

### **INDICE**

<b>Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2005</b>	
<b>Ratifica deliberazione G.M. n. 256 del 19.10.2005 "Incontro su <i>L'età di mezzo</i>" Urbino 30.12/2005 — Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005</b>	
<b>Ratifica deliberazione G.M. n. 258 del 19.10.2005: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005" .. p. 3</b>	
<b>Modifica regolamento di contabilità .. p. 14</b>	
<b>Approvazione convenzione tra l'Amministrazione provinciale e il Comune di Urbino per la costituzione del Centro servizi territoriale provinciale . p. 14</b>	
<b>Modifica al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari per coordinarlo, in tema di emendamenti, con il regolamento di contabilità... p. 18</b>	
<b>Adozione definitiva variante parziale al PRG (variante 2005/1) zona B13 Schieti ..... p. 18</b>	
<b>Aggiornamento dell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2005 ..... p. 23</b>	
<b>Permuta e cessione di appezzamenti di terreno in località Trasanni di Urbino ..... p. 24</b>	
<b>Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni ..... p. 25</b>	

---

---

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

---

---

### La seduta inizia alle 17,15

*Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	presente
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	presente
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	assente ( <i>entra durante la seduta</i> )
REPACI Alessandra	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	assente

*Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Calzini, Felici e Siroti.*

*Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Lino Mechelli, Clara Muci, Alceo Serafini, Massimo Spalacci, Antonio Santini, Grxaziella Mazzoli e Donato Demeli.*

**Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2005****Ratifica deliberazione G.M. n. 256 del 19.10.2005 “Incontro su *L'età di mezzo*” Urbino 30.12/2005 — Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005****Ratifica deliberazione G.M. n. 258 del 19.10.2005: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2005. Credo che si possa fare un'unica discussione di questo argomento unitamente al punto 2 che reca: Ratifica deliberazione G.M. n. 256 del 19.10.2005 “Incontro su *L'età di mezzo*” Urbino 30.12/2005 — Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005, ed al punto 3 che reca: Ratifica deliberazione G.M. n. 258 del 19.10.2005: “Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005”

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese.

Le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare.

Le variazioni al bilancio possono essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun anno.

Mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 30 novembre di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio.

Considerato che in sede di assestamento generale di bilancio, attuato in ottemperanza all'art. 175, comma 8, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, risulta necessario apportare al bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2005 le opportune variazioni, al fine di: far fronte a sopravvenute esigenze di gestione; assestare le previsioni alle entrate e spese stimate al 31 dicembre 2005, anche con riferimento al rispetto degli obiettivi in tema di Patto di stabilità interno;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere, ai sensi dell'art. 175, comma 8° del sopracitato D.lgs. 267/2000 alla variazione di assestamento generale del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2005, andando ad esa-

minare nello specifico la variazione di Bilancio troviamo:

Al punto 1 dell'allegato abbiamo una serie di variazioni in aumento di fondi a calcolo Ufficio Tecnico relativi alla manutenzione ordinaria del patrimonio comunale (teatro, scuole, campi sportivi, patrimonio, ecc), le cui azioni vengono incrementate per un importo complessivo di euro 23.100 e nello stesso tempo si ha una riduzione di pari importo di altre azioni relative alle riparazioni automezzi, carburanti automezzi e delle economie di spesa sull'appalto calore dovute al conguaglio della stagione termica 2004/2005.

Sempre al punto 1 troviamo l'incremento dell'azione n. 2471 per euro 12.000 relativa alla manutenzione verde zone monumentale e scuole e delle economie di spesa sull'azione 2470 "Convenzione Auser" la quale viene ridotta di euro 3.000.

Si ha poi la creazione di una nuova azione di euro 10.000 relativa alla manutenzione straordinaria dei loculi del cimitero di Pieve di Cagna la quale viene finanziata con un'azione di pari importo che troviamo nella parte entrata azione n. 5154 "Canone per manutenzione straordinaria richiesto ai proprietari".

Punto 2: Creazione di una nuova azione di euro 13.500 e finanziata con l'avanzo di amministrazione relativa ad interventi sulla sicurezza stradale (installazione e messa in opera di semafori).

Punto 3: Integrazione di euro 21.550,88 per fornitura gratuita libri di testo, finanziata con un contributo della Regione di pari importo (vedi entrata azione n. 5128).

Punto 4: Si rende necessario integrare n. 2 azioni rispettivamente di euro 5.000 ed euro 2.700 per rimborso al datore di lavoro assenza servizio consiglieri e gettoni di presenza consiglieri comunali.

Punto 5: Si rende necessario creare un'azione di euro 4.800 per la gestione integrata del software del Magazzino Ufficio Tecnico comunale.

Punto 6: Integrazione dell'azione relativa alle spese postali di euro 18.000. Si rende necessaria l'integrazione in quanto entro il mese di dicembre 2005 vanno inviati per raccomandata gli accertamenti e le liquidazioni ICI pena

la prescrizione della riscossione di tali crediti, nonché per l'invio a mezzo di lettera raccomandata a.r. delle variazioni di indirizzo legate al progetto GIS.

Punto 7: Al fine di portare a compimento il progetto GIS occorre acquistare dei nuovi numeri civici, nonché adeguare la banca dati. A tal fine si rende necessario integrare l'azione n. 2219 di euro 4.200 (finanziata con l'avanzo) e l'azione n. 2508 di euro 600. Sempre nell'ambito dei servizi demografici è prevista, inoltre, la creazione di una nuova azione di un importo di euro 9.400 per l'acquisto di un nuovo software in quanto quello attualmente in uso è ormai obsoleto (tale azione è finanziata con l'avanzo).

Punto 8: Incremento di euro 2.000 relativo alla manutenzione hardware e software del sistema informatico comunale al fine di garantire la manutenzione fino a tutto il mese di dicembre.

Punto 9: Integrazione abbonamenti parcheggio autovetture Comune da versare all'AMI per euro 4.530.

Punto 10: Integrazione di euro 13.500 dell'azione n. 2490 relativa all'assistenza tecnica networking e servizi applicativi e integrazione di euro 29.000 (finanziata con l'avanzo) dell'azione n. 2277 al fine di acquistare dei nuovi server e l'attivazione di nuovi applicativi al fine di dare maggiore sicurezza alle postazioni di lavoro presenti nel Comune e rendere tutto l'apparato informatico conforme alla normativa sulla privacy.

Punto 11: Incremento di euro 10.000 dell'azione relativa agli incarichi per attuazione PRG al fine di concludere l'accordo con i proprietari dell'ex Fornace che prevede la formalizzazione dell'incarico progettuale dell'impianto di risalita previsto dal Piano attuativo dell'area stessa.

Punto 12: Sistemazione contabile delle rate di ammortamento dei mutui in particolare incremento della quota capitale a seguito della comunicazione della rata di dicembre di un mutuo della Banca delle Marche e riduzione della quota interessi.

Punto 13: A seguito dei concorsi per l'assunzione di personale a tempo determinato che verranno effettuati nel mese di dicembre si

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

rende necessario integrare l'azione 1076 relativa alle spese per la commissione concorso di euro 4.000.

Punto 14: Integrazione di euro 2.000 dell'azione relativa alla fornitura di personale temporaneo presso l'Ufficio Tributi.

Punto 15: Si ha una riduzione delle spese relative alla rappresentanza ed integrazione dell'azione relativa ai fondi a calcolo e dei contributi ad Enti ed Associazioni.

Punto 16: A questo punto si ha una serie di azioni in incremento e diminuzione relative al settore sociale e pubblica Istruzione in particolar modo:

Azione n. 1654:— Affidamento a terzi servizio socio assistenziale Casa Albergo di euro 20.000 in quanto essendo stata collocata a riposo, nei primi mesi dell'anno, una dipendente, la stessa è stata sostituita con personale della Cooperativa.

Azione n. 2142. Servizio soggetto trasporto disabili incremento di euro 5.500 in relazione all'incremento dei costi evidenziato dalla Comunità Montana (trasporto Varea Dini) e di quello relativo al trasporto a chiamata.

Azione n. 2520 Contributi a favore di associazioni che operano in campo sociale— incremento di euro 2.500: al fine di soddisfare le richieste pervenute da Associazioni che operano in campo sociale. Azione n. 1558— Spese per ricovero soggetti in Istituto — incremento di euro 3000. Azione n. 2012 — incremento di euro 4.800 per la festa dell'Epifania;

Azione n. 1686 — Acquisto carrello portamedicinali Casa Albergo euro 2.000 finanziata con l'avanzo.

Azione n. 1174 — Acquisto di arredi scuole elementari euro 4.000 finanziata con l'avanzo.

Azione n. 1083 — Corsi di orientamento musicale euro 7.200 finanziata per euro 6.000 con un contributo della Provincia (vedi azione entrata n. 5029).

Le azioni di cui sopra ad eccezione di quelle finanziate con l'avanzo e di quella relativa ai corsi di orientamento musicale, in parte finanziata con un contributo della Provincia, vengono finanziate con economie di spesa su altre azioni affidate allo stesso Settore.

Punto 17: Incremento di euro 4.300 del-

l'azione n. 1004 relativa al compenso per il nucleo di valutazione.

Punto 18: Si incrementano n. 2 azioni relative al Comando di P.M. e precisamente euro 6.000 per acquisto vestiario Vigili Urbani ed euro 1.764 per acquisto modelli autoimbustanti. Le suddette azioni vengono finanziate con riduzione dell'azione n. 321 relativa alla rimozione veicoli e dell'azione n. 1701 relativa ai corsi di aggiornamento.

Punto 19: Al fine di organizzare le manifestazioni natalizie si rende necessario all'interno del Servizio Cultura e Turismo variare delle azioni in aumento o in diminuzione le quali comunque sostanzialmente si compensano.

Punto 20: Si trovano una serie di azioni in incremento e diminuzione riferite all'Ufficio Economato le quali sostanzialmente si compensano.

Punto 21: Si hanno degli spostamenti all'interno delle azioni relative al Servizio Unità sviluppo sostenibile che si compensano tra di loro.

Punto 22: Si hanno delle azioni relative all'Ambito Territoriale Sociale. Pertanto nella parte spesa sono stati iscritti i contributi (al netto di quelli spettanti al Comune di Urbino) da erogare alla Comunità Montana o agli altri Comuni facenti parte dell'Ambito. In entrata si trovano rispettivamente le seguenti somme: azione n. 5116 per euro 6.763,73 contributo Regione (ambito per integrazione scolastica) ed euro 19.477,61 contributo Regione per Ambito per inserimento immigrati e azione n. 5037 contributo Provincia per ambito per l'assistenza all'handicap.

A pagina 6 dall'azione 8 all'azione n. 1678 di pagina 7 si hanno delle riduzioni di alcune azioni. La riduzione scaturisce da un'attenta analisi delle singole azioni e dei fabbisogni necessari al 31.12.2005.

Azione n. 1962: incremento di euro 40.320 per aggio su accertamenti tributari (in conseguenza della maggiore entrata per recupero ICI non versata pari ad euro 100.000 (vedi azione entrata n. 5002).

La stessa cosa dicasi delle azioni n. 628 per aggio sulla pubblicità e 629 per aggio su Tosap le quali vanno incrementate rispettiva-

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

mente di euro 9.000 ed euro 3.000 in considerazione dei maggiori introiti (vedi azioni entrata n. 5009 – imposta sulla pubblicità - n. 5011 – tassa occupazione spazi ed aree pubbliche).

Azione 2151: Si rende necessario incrementare di euro 13.000 l'azione relativa al Trasporto Urbano: nella parte entrata si ha un incremento di euro 11.000 quale contributo della Regione (vedi azione entrata n. 5079).

Azione 1000: Si ha una riduzione consistente di euro 65.000 relativa all'acquisto di medicinali Farmacia. Nella parte entrata l'azione relativa ai proventi della gestione farmacia comunale viene ridotta di euro 162.000.

Azione n. 1005. Viene incrementato di euro 3.000 il fondo di riserva.

Azione n. 2241 Restauro monumento Raffaello. Viene ridotta l'azione di euro 42.000 in quanto inizialmente si era pensato di finanziare l'opera per euro 200.000 con il contributo della Cassa di Risparmio e per euro 42.000 con alienazioni immobili. L'opera è invece stata finanziata per euro 200.000 con il contributo della Cassa di Risparmio e per la parte restante con il reimpiego proventi zone artigianali. Pertanto si è ridotta la suddetta azione nella parte spesa e nella parte entrata.

Viene creata una nuova azione di euro 15.000 per la ristrutturazione del Centro Sociale il Padiglione ex Casa Mercantini con i proventi derivanti dall'alienazione di beni ex Irab (vedi azione entrata n. 5180).

Viene infine ridotta, in entrata e in uscita, la somma di euro 500.000 relativa ai proventi e alienazioni aree PEEP.

Per quanto riguarda la parte entrata di alcune variazioni si è già sopra detto. Le più significative riguardano: Riduzione di euro 100.000 dell'imposta comunale sigli immobili, compensata in parte dal recupero dell'ICI non versata.

Aumento di euro 35.000 dell'imposta sulla pubblicità a seguito dell'attività di accertamento. Riduzione di euro 15.000 dell'azione 5032 relativa al contributo della Regione per la legge 18/96. Proventi servizio parcheggio e ascensore incremento di euro 31.000 e 15.500. Servizio gestione sosta a raso incremento di euro 60.000. Utile netto Megas 37.000.

In sintesi si può affermare che con la suddetta variazione di assestamento viene garantito il rispetto del patto di stabilità. Per quanto riguarda l'utilizzo della parte restante dell'avanzo di euro 63.769,70 lo stesso viene impiegato per euro 53.131,35 per spese in conto capitale ed euro 10.638,35 per spese correnti.

Vi ringrazio. La variazione è stata lunga ma comprendeva una situazione di questa fatta.

Passo ora ad illustrare i punti 2 e 3 dell'ordine del giorno.

Con la variazione della Giunta municipale n. 256 del 19.10.2005 si è ridotta di euro 500 l'azione 1938, capitolo 490/505, "Contributi ad associazioni sportive", integrando di pari importo l'azione 1614 al capitolo 430505, "Contributi diversi ad associazioni", al fine di concedere il patrimonio e il sostegno finanziario alla manifestazione "L'età di mezzo".

La variazione riguardante la delibera della Giunta n. 258 si è resa necessaria per prendere atto, in entrata e in uscita, dei contributi della Regione per la legge 30 e per le borse di studio. Andando nello specifico a vedere le singole variazioni, al punto 1 abbiamo un'integrazione dell'azione 2294, legge regionale 30 "Interventi a favore della famiglia", per un importo di euro 18.909,12. Lo stesso incremento si ha nella parte di entrata. Al punto 2 si è incrementata di euro 5.000 l'azione relativa alle spese postali e l'azione relativa alla gestione Ici, a seguito dell'incremento di euro 10.000 dell'azione relativa al recupero Ici. Al punto 3 si riducono azioni relative alla spesa di personale a tempo determinato ufficio tecnico e si integrano delle azioni per la fornitura di personale temporaneo tramite l'agenzia interinale, che in questo caso è la Decco. Al punto 4 si ha uno spostamento della somma di euro 20.000 per la messa a norma scuole materne statali e messa a norma scuole elementari. Al punto 5 si integra l'azione 2186 relativa all'assistenza scolastica per borse di studio per euro 12.878,35, a seguito dell'erogazione del contributo da parte della Regione. Al punto 6 si integrano due azioni, rispettivamente di euro 11.000 e di euro 1.000 per riscaldamento palazzetto dello sport e centro aggregazione anziani e riduzione di diverse azioni relative all'appalto calore a seguito del conguaglio.

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Chiedo alcune precisazioni. Vedo qui 12.000 euro in più per manutenzione verde, zona monumentale e scuole. Vorrei avere maggiori informazioni. Per quale motivo bisogna inserire 12.000 euro oltre ai 15.000 già presenti?

Spesso, per quel che riguarda le iniziative turistiche ci sono delle voci generali, tipo "Iniziativa e manifestazioni estive ed invernali", quindi volevo avere maggiori informazioni in riferimento a queste voci, che poi si ripetono anche al punto 19. Qui si fa anche riferimento a partecipazione a fiere e borse del turismo e vengono tolti 4.000 euro, quando, se non sbaglio, l'assessore tempo fa si era impegnato dicendo che saremmo stati presenti in modo importante alle fiere del turismo. Vedo che qui sono stati tolti 4.000 euro. Mi dispiace che l'assessore non ci sia, ma qualcuno altro mi saprà dire perché sono stati tolti 4.000 euro da questa voce iniziale di 7.000.

Poi, accoglienza e informazione turistica -1.500 euro. Poi vedo qui "progetto integrato sostenibilità del territorio agroalimentare", ne erano stati assegnati 14.000 e sono stati tutti tolti, immagino per il punto successivo, ma l'assessore mi saprà dire il motivo.

Vorrei poi sapere per quale motivo il contributo all'associazione "Urbino in rete" per lo sviluppo della rete civica è stato completamente tolto, perché c'erano 2.583 euro e sono stati tolti tutti.

Volevo poi maggiori informazione sull'affidamento a terzi del servizio di riscossione sull'imposta della pubblicità. C'erano 28.000 euro, ne sono stati aggiunti 9.000.

Cosa significa poi "Rimborso Ami per energia elettrica parcheggio" +10.000 euro?

Infine, qui c'è "messa a norma scuole materne statali" -20.000 euro e l'assessore ha detto che sono stati messi nelle scuole elementari. Per mettere a norma la scuola materna di Ca' Mazzasette ci abbiamo messo dieci anni e quest'anno ci possiamo permettere di togliere 20.000 euro dalle scuole materne statali e metterli nelle scuole elementari?

E' tutto qui.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

*(Entra il consigliere Pretelli:  
presenti n. 19)*

LUCIA CIAMPI. Pur trattandosi di assestamento fatto di cifre, non possiamo farne una lettura prettamente di entrate e uscite ma bisogna fare una lettura politica, anche se i due aspetti si intrecciano tra di loro. Se facciamo soltanto una spiegazione ragionieristica è chiaro che tanto entra e tanto esce, nessuno ha niente da dire.

Detto questo partirei dalle entrate. Bisogna chiarire delle cose. Ad esempio le entrate risultano inferiori di 849.000 euro. In realtà bisogna che chiariamo questo che è un artificio contabile. Se si dice che sono entrati in meno 849.000 euro uno si chiede "cosa è successo?". Invece va spiegato che è un artificio contabile, trattandosi di una partita di giro tra entrate e di uscite, quindi si dovrebbero togliere. Le entrate inferiori sono quindi, di fatto, 349.000 euro.

Perché ho fatto questa premessa? Perché dei 349.000 euro che rimangono ci sono ben 162.000 euro di entrate in meno della farmacia. Questa sì che è una entrata in meno. Immaginiamo a cosa sia dovuto, cioè il trasferimento fuori le mura di un'altra farmacia, però va fatto un ragionamento che non può constare solo nel fatto di cedere il servizio all'Ami, cessione sulla quale esprimo subito il dissenso, ma è un'unica farmacia. Noi non abbiamo dieci farmacie comunali come Pesaro o trenta come Bologna, per cui una certa gestione può essere data all'esterno, piuttosto va valutata tutta l'organizzazione della farmacia, cioè il personale e il funzionamento. Va fatta, insomma, una lettura politica, non possiamo limitarci a dire che sono entrati 162.000 euro in meno, ne prendiamo atto e non se ne parla più. Un ragionamento va fatto.

Ai 162.000 bisogna poi aggiungere i 100.000 dell'Ici in meno, però c'è la variazione in più.

Questo per dire che nel bilancio 2005, escluso l'Iva su Tpl, di fatto non ci sono, per il bilancio 2005, finanziamenti statali inferiori.

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

Quando andremo al consuntivo di marzo, questo va detto.

Credo invece, oltre alle diverse cifre sulle quali potrò chiedere qualche spiegazione, come altri, che la lettura dell'assestamento va fatta non solo di cifre, ma per poter poi stabilire dei percorsi quando ci sarà il bilancio di previsione, perché a quello dovrebbe servire. Ad esempio io noto che il fondo di riserva si riduce a 8.000 euro e se può essere positivo perché vuol dire che tutto è stato fatto, può essere anche negativo perché vuol dire che i soldi sono stati spesi tutti e se ci sarà una necessità entro dicembre non so dove si andranno a prendere.

Vorrei anche anticipare una domanda. Ad esempio, ci saranno possibilità che ci sia una cifra di avanzo di amministrazione? Nel fare questo assestamento avete già previsto se ci sarà, e in che quantità, un avanzo di amministrazione? Ogni anno avete ripagato il tutto con l'avanzo di amministrazione, ma dalla lettura mi pare di non avere colto strade che permettano questa specie di deposito.

Ho qui una serie di delibere anche di Giunta. Secondo me l'assestamento dovrebbe servire a poter preparare il bilancio di previsione, quindi aumentando le entrate e diminuendo le uscite. E' la scoperta dell'acqua calda. Però do anche delle indicazioni, altrimenti saremo davvero all'ovvio che più ovvio non si può.

Quali sono le indicazioni? Favorire le entrate su proprietà e quant'altro del Comune. Ad esempio, io non ho ancora visto una gestione del teatro, non ho ancora visto una gestione del palazzetto dello sport, non ho visto una gestione chiara degli altri impianti sportivi, non ho visto una gestione degli altri immobili. Ad esempio palazzo Boghi potrebbe da solo risolvere tutto e produce uguale a zero. Anche questa è una cosa che va rivista. Mi permetto di indicare qualche entrata ma anche qualche uscita. Tutte quelle sovvenzioni a pioggia a diversi enti, a diverse istituzioni vanno riviste, anche se si tratta di 1.000, 1.500, 2.000 euro, perché messi insieme fanno una cifra consistente. Ne ho viste un paio, ultimamente, compresi 2.500 euro alla Cgil per la memoria dei lavori. Non che io sia contraria, perché se c'è abbondanza si può fare tutto, ma se non ci sono i soldi e la

coperta è corta, invece di lasciare scoperte le parti, rannicchiamoci.

Questo per dire che le spese vanno contenute, cioè vanno valutate le varie necessità. E' questa la lettura che vorrei fare dell'assestamento. Ad esempio è evidente l'aumento delle spese postali. Spiegate mi come mai sono aumentate di 18.000 euro.

Vorrei fare un'altra domanda, ma la farò quando ci sarà la convenzione con la Provincia. Sono d'accordo sull'informatizzazione, però mi chiedo come mai sono stati assegnati 42.000 euro e c'è una variazione in più di 58.000 euro. Saranno stati aperti altri servizi? Non lo so. Quando avremo la convenzione vi chiederò che cosa cambia per l'Amministrazione comunale. Vorrei una spiegazione dell'aumento di più del 100% fra la variazione in più e l'assegnato.

Potrei fare altre domande, vedi le variazioni in meno nel campo turistico che denotano che non c'è proprio un'organizzazione. Mi dispiace sempre che bisogna parlare quando non c'è l'assessore e, nonostante gli ottimi rapporti personali questa cosa mi pesa, perché i consiglieri comunali bisogna anche accontentarli: non contiamo niente ma almeno lasciateci un contentino quando c'è il Consiglio comunale, ma neanche quello... Naturalmente il Sindaco interpreta tutti gli assessori, però mi piacerebbe sentire anche i singoli assessori. (*Interruzione*). Non fa parte della mia natura dire qualche cosa di una persona quando la persona non c'è, è questione di pelle, quindi preferisco parlare in sua presenza. Denota una disorganizzazione. Poi, anche se sono solo 2.600 euro che sono stati tolti, una volta tanto vorrei farvi un complimento. Finalmente! Non dico di più. Si tratta dell'assegnazione di 2.600 euro, poi tolti, sulla consulenza teatrale. Non sono stati spesi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Vorrei fare un intervento che riguarda sempre la parte generale, cioè il modo di comportamento, quello che si può derivare da queste variazioni di assestamento.

Se il consigliere Sirotti si chiede come

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

mai sia stata trasferita una cifra, per la verità anche non molto significativa da un punto all'altro della spesa, analizzando questa variazione di bilancio io devo dire che il problema è ben altro, cioè non si tratta di vedere una cosa fatta in meno o una cosa fatta in più ma le cose vanno viste per area, quindi mi meraviglio quando proprio questa mattina ho incontrato il presidente dell'Ami Servizi Ubaldi che mi ha illustrato quello che potrebbe essere un piano industriale di intervento ma che in realtà non è, però ho visto il lavoro di preparazione, quella che viene chiamata fattibilità, che fattibilità non è, che prevede, molto opportunamente, un progetto di relazione tra città territorio, in entrata, in uscita, c'è tutto. Poi mi trovo qui 27.000 euro variazioni in più, contributi per realizzazione progetto città e territorio. Mi viene in mente: si tratta di duplicazione, cioè più uffici fanno la stessa cosa? Come mai sarebbe stata prevista la stessa cosa in sedi diverse? Come mai in un progetto così importante non era stato previsto?

La stessa cosa la vedo quando trovo "Prestitazioni e servizi diversi per il piano turistico comunale". Non bastano 36.000, ce ne vogliono altri 5.000, ma di queste cose vorrei saperne di più perché non ne so assolutamente nulla.

Sta di fatto che se vado ad analizzare il movimento che sta avvenendo attorno al turismo mi domando quanto sia stato previsto, quanto era necessario o quanto sia stato stabilito in itinere. Però quell'assessorato come gli altri assessorati sanno che un'attività annuale da loro esercitata dovrebbe prevedere una programmazione che non può oscillare, ad esempio per 59.000 euro per quanto riguarda il software, quindi andiamo in un'altra area dove, se il previsto è 50.000 euro, a questi 50.000 euro se ne aggiungono altri 59.000. Non è una visione programmatica esemplare. Sulle spesi posti d'accordo, lo stesso artigianato, la stessa farmacia.

Sull'artigianato volevo fare una domanda. Al n. 21, azione 2493, cos'è intervenuto perché l'assegnato fosse 30.000 euro che poi ritrovo in meno, per poi essere assegnati gli stessi 30.000 euro come contributo al Legato Albani per ristrutturazione botteghe artigiani? Se non ci sono motivazioni specifiche dovrei

dire che in itinere c'è stato un comportamento quanto meno di indecisione. Io penso che si riferisca al Gal Leader Montefeltro, cioè i locali che si trovano sotto il cortile del Collegio Raffaello. Da quanto mi risulta non sono stati deliberati dal legato Albani ma dal Comune, mentre invece trovo che la contribuzione viene data al Legato Albani. C'è un esempio di come, nella stessa materia, organicamente va introdotto qualche correttivo.

Però, siccome la critica di fondo ai bilanci è sempre stata la stessa e mi sono espresso anche favorevolmente, da ultimo, per quanto riguardava gli indirizzi dell'Amministrazione sulla programmazione e sul modo di procedere, ora mi trovo ancora di fronte a una realtà che non collima esattamente. Mi rendo conto che non è facile, però almeno la previsione di ampio raggio non dovrebbe consentire variazioni così ampie.

Il discorso della farmacia fa parte di un'interrogazione che ho rivolto e che verrà discussa la prossima e su cui chiedo costi-benefici, però come rilevava la signora Ciampi c'è un minore introito, significativo, che non è dovuto solamente al fatto che sia stata introdotta in zona la farmacia Vanni, ma secondo me è un'indagine che l'Amministrazione dovrebbe fare all'interno, ad esempio, per la gestione dei medicinali che vanno in scadenza. Mi risulterebbe che certe economie possono essere fatte.

Non è cattiva volontà il fatto che io persista nella determinazione di stimolare e, se si vuole, di "esigere" che la programmazione per aree sia più omogenea, in maniera tale che possa essere dall'opposizione vista in modo più favorevole.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bartolucci.

**RANIERO BARTOLUCCI.** Vorrei fare due osservazioni. Vedo una spesa minore per il riscaldamento nelle scuole. So per certo che in alcune scuole si arriva al massimo a 17 gradi, si spengono i termosifoni alle 10,30. So che al Pascoli è molto caldo, però il Pascoli ha una struttura degli anni '40 fatta di mattoni, ma dalle altre parti non è così e questa è una cosa da

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

migliorare. E' il caso di non risparmiare su queste cose.

Poi, i 21.000 euro sui libri di testo per le scuole, gratuiti. L'ho detto anche un'altra volta: viene controllato a chi vanno questi contributi o vanno sempre a quelli che lavorano in proprio, che guadagnano più degli operai e dei dipendenti, che magari non riescono a prendere questi contributi, mentre invece i soliti furbi — ce ne sono tanti — prendono i contributi anche per i libri, mentre chi veramente ha bisogno... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Per la parte che può interessare l'assessorato bilancio do alcune risposte. Per quelle più specifiche interverranno gli assessorati interessati.

Durante l'anno il nostro bilancio effettua una serie di variazioni che sono comunque limitate, nel senso che si cerca di programmare la valutazione politica e gli interventi all'inizio dell'anno, in considerazione anche della specifica valutazione delle singole azioni che intervengono a realizzare il Peg. Siamo sull'ordine di 2.500 azioni, quindi è un Peg molto dettagliato. Indubbiamente alcune variazioni si rendono necessarie ed è una cosa fisiologica, naturale.

Mi si dice se è possibile avere un avanzo di amministrazione nell'ambito di questo progetto di assestamento di bilancio. Anche questa è una condizione che difficilmente può essere data a priori proprio per il numero delle azioni incontrate e perché non sappiamo i valori delle entrate anche in relazione all'Ici, che dovrebbero intervenire. Noi abbiamo cercato di riportare al massimo le azioni a quelle che sono state previste, quindi anche il ricorso al fondo di riserva è stato ridotto a 8.000 euro perché confidiamo molto sul fatto che a fine legislatura non vi siano più, dopo questa giornata di assestamento prevista per legge, variazioni di rilievo. Questo è il problema.

Poi ci sono valutazioni anche molto tecniche ma molto specifiche, ad esempio i 500.000 euro in entrata e in uscita da parte delle aree Peep. All'inizio dell'anno si stima un certo

volume di affari, di opere di urbanizzazione e delle volte le previsioni non sono corrette. Questa seduta è fatta apposta anche per limare tutte quelle cose.

L'Ici che viene indicata come minore entrata è effettivamente una minore entrata, sopperita dal fatto che c'è stato un recupero dell'Ici che non era stata pagata. Queste sono tutte situazioni che vengono portate in evidenza.

Quando la signora Ciampi dice che non figurano minori entrate statali, è perché queste sono già state fatte in precedenza. In precedenza noi abbiamo già allocato i vari cespiti, quindi nella salvaguardia è già stata fatta la valutazione.

Il prof. Calzini dice che dovevamo rispondere a una serie di situazioni. Risponderà l'assessore Demeli sulla questione legata alla trasposizione dei fondi come contributi.

Sulle spese per l'informatica i problemi sono diversi, perché lì ci sono diversi contratti che insistono, uno per il software relativo all'ufficio anagrafe, un altro per la gestione del sito web, altri per le banche dati, altri per l'ufficio urbanistica ecc. Sono diverse le situazioni e neanche io saprei quantificarle in maniera più razionale.

Mi si chiedeva di rivedere le spese sulle gestioni. La Giunta ha già assunto alcune direttive per l'esternalizzazione di alcuni elementi essenziali e tra questi anche il palazzetto dello sport.

Rivedere le spese. Questa Giunta ha anche avviato una riflessione sul prossimo bilancio di previsione, quindi in considerazione di questo input che viene dalla finanziaria si è messa nella logica di ridurre del 6,7%, di rispettare anche una riduzione dell'1% per il personale, nel rispetto del patto di stabilità. Quindi noi abbiamo già preso in visione una serie di elementi che possano riportarci in una dinamica di tolleranza, nel senso di riavere il pareggio di bilancio e stare dentro il patto di stabilità. Occorrono alcune scelte sostanziali e sostanziose che andremo ad indicare nel momento in cui verremo a portare avanti questa nuova politica di bilancio.

Sostanzialmente dico che sono tutte giuste le osservazioni che vengono fatte, nel senso

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

che ogni volta che si modifica un assetto, un capitolo o un'azione c'è comunque una volontà da parte della Giunta e del Consiglio di determinare scelte differenti, però il più delle volte sono anche assestamenti all'interno dello stesso assessorato, sono assestamenti interni. Anche rispetto alla gestione del Natale, alcune voci che erano raggruppate in maniera differente sono state allocate in un capitolo che dà la possibilità di interventi anche ad altri soggetti.

Lascerei adesso la parola ai singoli assessori.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** C'è stata la richiesta di un'integrazione di 12.000 euro per sistemazione e mantenimento del verde, delle aree delle scuole, delle zone monumentali. Nel bilancio di previsione avevamo previsto 15.000 euro per il primo semestre, per poi fare affidamento sulla gestione in economia da parte del Comune, ma con tutto ciò che è accaduto nel frattempo, le varie calamità, gli operai comunali sono stati impegnati su altri fronti, pertanto abbiamo continuato il rapporto con la cooperativa sociale Elicriso, pertanto è stato necessario chiedere una integrazione.

Per quanto riguarda la sicurezza nelle scuole, 20.000 euro di variazione di fatto sono solo la correzione di un errore, perché in sede di avanzo di amministrazione era stato indicato come destinazione scuola materna statale, invece si intendeva la scuola elementare di Trasanni, quindi è una correzione. Poi ci sono una serie di richieste di aumento dei fondi a calcolo, sono le spese per voci e per settori di intervento che un po' sono esigenze derivate da maggiori spese, da maggiori richieste di materiale per fronteggiare alcune situazioni di emergenza.

Per quanto riguarda il riscaldamento sicuramente qualche disagio, qualche lamentela può sempre capitare. Abbiamo apprezzamento da parte delle scuole che la situazione è migliorata, perché sono state cambiate alcune caldaie, il sistema è stato migliorato e probabilmente c'è ancora qualcosa da fare. L'unica cosa che debbo chiarire è che non vi è assoluta differen-

za di trattamento tra le scuole del capoluogo e quelle delle frazioni. Il capogruppo Ciampi diceva che al palazzo del Pascoli è freddo: siamo nel cuore del capoluogo, ma alcune cose dipendono anche dalla struttura, perché gli infissi vecchi fanno passare l'aria. Su questo fronte continua l'impegno della Giunta a intervenire per migliorare gli impianti e le infrastrutture. I 20.000 euro citati nella variazione di bilancio sono un investimento sugli infissi della scuola elementare di Trasanni, perché appunto il 20% del riscaldamento se ne va a causa delle pessime condizioni degli infissi e questo sarà un impegno ad andare avanti. Si fa quello che la coperta consente.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Spalacci.

**MASSIMO SPALACCI.** Per i chiarimenti che chiedeva il consigliere Bartolucci, devo precisare che per quanto riguarda i libri di testo c'è una disposizione nazionale per cui sono gratuiti per tutti gli utenti della scuola dell'obbligo, dalla scuola elementare fino alla scuola media. Per quanto riguarda i 21.000 euro sono rimborsi che vanno da un minimo di 50 a un massimo di 300 euro e vengono erogati in base al reddito Isee, quindi noi prendiamo per buone le dichiarazioni che vengono fatte. Se poi si vuol fare tutto un discorso sull'equità fiscale allora non finiamo più, perché sappiamo che chi ha un reddito fisso denuncia tutto fino all'ultima lira e non ha possibilità di elusione fiscale, poi per quanto riguarda il resto metto un punto interrogativo, perché il discorso diventerebbe lunghissimo. Ci potrebbe essere chi paga sempre e chi ha dei benefici a disposizione, però questo discorso va oltre. Noi prendiamo per buone le dichiarazioni che vengono fatte ed eroghiamo i rimborsi in base al reddito Isee, che fra l'altro è abbastanza elevato, perché il minimo è 10.000 euro.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Demeli.

**DONATO DEMELI.** Vorrei semplicemente spiegare quelle due voci che riguardano il mio assessorato. Intanto la riorganizzazione

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

totale del nostro assessorato con la predisposizione anche di un dirigente — prima non c'era, c'era una posizione intermedia — ci ha messo in difficoltà nell'esecuzione del progetto per quest'anno, però per quanto riguarda quelle due voci, in particolare i 30.000 euro di cui parlava il consigliere Calzini, in realtà è una riconferma della previsione, che era quella di ristrutturare il pianoterra del Legato Albani e siccome nel frattempo sembra che ci sia il co-finanziamento del progetto da parte della Regione, per la promozione del commercio e la valorizzazione dell'artigianato della città, pensiamo di partire completamente con la ristrutturazione e la collocazione all'interno del progetto già presentato anche alla Provincia.

Qui rispondo anche al consigliere Sirotti. Il progetto che noi abbiamo presentato per la riorganizzazione di questo edificio, dalla valorizzazione dell'aspetto storico all'utilizzo del pianoterra, ha visto un co-finanziamento provinciale un pochino avaro e questo non consentiva la partenza della prima parte del progetto. In questa maniera riusciamo a far partire sia la valorizzazione dal punto di vista storico-culturale che l'utilizzo del pianoterra da un punto di vista di valorizzazione dell'artigianato.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mazzoli.

**GRAZIELLA MAZZOLI.** Vorrei rispondere brevemente ad alcune indicazioni e suggerimenti rispetto ad accoglienza e partecipazione a fiere e borse del turismo. Questa variazione è stata fatta perché siamo a fine anno, c'è un'unica altra borsa importante, a Milano, cui noi partecipiamo e abbiamo possibilità di partecipare sia assieme alla Regione sia assieme al progetto "Le terre del Duca". Questo impegno di spesa riguarda il 2005, noi ancora partecipiamo — abbiamo già dato l'adesione e saremo presenti anche con l'anteprima sul Natale — a questa manifestazione che si terrà a dicembre, mi pare dal 3 al 7. Saremo presenti sia con i nostri prodotti sia con persone del nostro assessorato a promuovere la nostra città. Questo è il motivo per cui non ne abbiamo bisogno, perché

abbiamo partecipato a tutti gli eventi che avevamo già previsto, questo è l'ultimo, addirittura saremo presenti sia come regione che come "Terre del Duca" e promuoveremo anche gli eventi di Natale, perché avremo la possibilità di far arrivare l'anteprima sugli eventi di Natale.

Per il 2006 mantengo fede, per quello che è possibile, per i fondi a nostra disposizione, alle mie promesse, cioè promuovere la nostra città, anche partecipando alle fiere. Credo però che sia opportuno riflettere su quanto costano le fiere e quanto rientra dalle fiere. Ci sono delle fiere veramente importanti a cui bisogna esserci assolutamente, ce ne sono altre i cui danari sarebbero più utili per fare una promozione più diretta, o addirittura la partecipazione ad alcuni giornali nazionali, come la partecipazione che abbiamo avuto per quanto riguarda il trekking nazionale su *Repubblica* che ha portato ad Urbino un numero congruo di persone rispetto all'investimento economico, perché lei sa quanto me che il rapporto tra l'investimento e il ritorno è assolutamente importante. Questo è il motivo per cui c'è stata questa variazione.

Circa la realizzazione del progetto "Città e territorio" abbiamo messo in conto questa cifra per poter partire, finalmente, in quel progetto che io da sempre ho ritenuto fondamentale per la nostra città, cioè pensare che cosa fare nel nostro territorio. Il nostro territorio è bellissimo, è già abbastanza comunicato, perché i nostri palazzi sono noti nel mondo e Raffaello è noto nel mondo, però occorre capire a chi ci dobbiamo veramente rivolgere. Non è che qualunque persona arriva in Urbino è buona per noi, ma occorre mirare i nostri interventi a quel pubblico più consono alla nostra realtà territoriale. Per questo ho sempre ritenuto che il rapporto città-territorio rispetto al fruitore del nostro territorio sia fondamentale. Spero che finalmente quel progetto possa partire perché è una cosa a cui tengo moltissimo.

**AUGUSTO CALZINI.** Assessore, lei non c'era, quindi devo replicare per far capire su cosa poggiava il mio discorso. Io non ho niente assolutamente contro il progetto, anzi lei sa bene che sono molto favorevole. La domanda mi è venuta perché questa mattina, incontrando il presidente dell'Ami Servizi Ubaldi mi ha

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

fatto un lungo excursus sulle problematiche città-territorio, dove la sezione turistica era ricompresa in un progetto a se stante che riguardava tutta la movimentazione da e per, finalmente, perché non si può continuare a fare i conti del successo e dell'insuccesso del turismo in Urbino basandosi esclusivamente sul Palazzo Ducale. Ho trovato la cosa molto interessante come studio e l'ho ricollegata a questo discorso del progetto riguardante il territorio, al punto che mi era venuto in mente che probabilmente il Comune agirà sull'Ami Servizi spa per elaborare questo progetto.

La domanda che mi pongo non è sulla validità o meno del progetto, che va condiviso, sia l'uno che l'altro. Dicevo che nell'ambito dell'area generale del turismo, come lei sa, è sempre opportuno il coordinamento per non disperdere le risorse e le energie, perché quel progetto viene pagato come deve essere pagato il suo. Aveva questo significato, per cui le mie obiezioni riguardavano questa coincidenza di due cose che dovrebbero essere una.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mazzoli.

**GRAZIELLA MAZZOLI.** So benissimo che lei condivide il progetto per questo sottolineavo la necessità di realizzare un progetto città-territorio. Non è una sovrapposizione. Sicuramente io credo che sia utile che le forze del Comune, dell'assessorato cultura e turismo con anche il lavoro che Ami ha già iniziato possano essere sinergiche. Non si tratta di una ripetizione del progetto, questo sarebbe dannoso sia alla città ma anche al mio assessorato, ma sono delle compartecipazioni in cui i vari attori del sistema della comunicazione e della progettazione potranno parlarsi. Su questo mi sento di essere esplicita e di dire che, siccome è un argomento che mi interessa, anche professionalmente, nel senso che è un mestiere che ho svolto in altre occasioni, sarò attenta ad osservare che ciò non si verifichi, però posso assicurare che non è sovrapposizione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Muci.

**MARIA CLARA MUCI.** Mi è stata posta una domanda se esiste un piano di previsione sulle strutture sportive. Per quello che riguarda il palazzetto dello sport è stata data una direttiva, dalla Giunta e dal dirigente, di dare questo servizio come era previsto nei nostri piani, all'Ami. Nel frattempo, a fine 2004-2005 si è provveduto a fare contratti con le società sportive, stabilire una tariffa e far pagare una congrua somma, certo non elevatissima, per le spese del palazzetto, però è stato fatto.

Per quanto riguarda invece tutte le altre strutture sportive, insieme alla Commissione sport e al presidente Fedrigucci stiamo rivedendo tutte le convenzioni, però sappiamo che queste strutture, a livello delle frazioni spesso sono le uniche strutture sociali del luogo e quindi servono proprio come aggregazione, come ricreazione. Non si può pensare di avere un ricavato ma già il fatto che ci costano pochissimo perché le società sportive comunque hanno la manutenzione, il taglio dell'erba, provvedono autonomamente a sistemare questi campi e queste strutture, ci consente di mantenere l'unico luogo di aggregazione, spesso, di frazioni come Trasanni, Pieve di Cagna, Canavaccio e quant'altro.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Vorrei integrare alcune domande che mi sono state fatte in precedenza anche dal consigliere Sirotti, il quale chiedeva di affrontare il problema relativo all'affidamento della pubblicità a terzi. Non riuscivo a comprendere che cosa significasse questa voce. Il Comune di Urbino da tempo ha dato in gestione la riscossione di tributi relativi alla pubblicità ed all'affissione ad una ditta la quale viene pagata attraverso un aggio di gestione, per cui c'è stato un accertamento superiore, quindi ha introitato maggiori fondi a favore del Comune e di conseguenza anche la sua gestione ha avuto un incremento.

Su "Urbino in rete" il contributo è stato cassato perché con questa associazione, dopo l'avvento del sito in maniera molto più professionale, abbiamo chiuso la collaborazione.

Relativamente alle medicine della far-

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

macia è chiaro che un risparmio nell'acquisto di medicine aveva, di conseguenza, un minore introito da parte della farmacia dovuto a diversi fattori e su questo faremo una discussione a breve, perché ci sono delle ipotesi per poter gestire in maniera differente questa struttura, non ultimo la possibilità anche di esternalizzare il servizio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 1 dell'ordine del giorno: Assestamento generale di bilancio esercizio finanziario 2005

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)*

Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno: Ratifica deliberazione G.M. n. 256 del 19.10.2005 "Incontro su *L'età di mezzo*" Urbino 30.12/2005 — Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)*

Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno: Ratifica deliberazione G.M. n. 258 del 19.10.2005: "Variazione di bilancio e Peg esercizio finanziario 2005".

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 contrari (Calzini, Ciampi, Balduini e Repaci)*

### **Modifica regolamento di contabilità**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Modifica regolamento di contabilità.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Come il Consiglio ricorderà, nella presentazione del regolamento di contabilità, tempi addietro si era verificato un disguido e comunque una carenza sull'interpretazione del testo del comma 5 dell'articolo 15. Il testo recitava: "I membri del Consiglio comunale possono presentare emendamenti agli schemi di bilancio entro cinque giorni dalla

seduta consiliare di approvazione dello stesso. Sulle proposte di emendamento, prima di essere poste in votazione, deve essere espresso il parere di regolarità tecnica". Siccome questo poteva dare luogo ad una confusione o ad una non espressa valutazione dei termini, si propone di modificare il comma 5 dell'art. 15 con il seguente testo: "I membri del Consiglio comunale possono presentare emendamenti agli schemi di bilancio fino al quinto giorno antecedente la seduta consiliare di approvazione dello stesso". Il resto rimane uguale.

E' una cosa semplice dove chiariamo i termini specifici per poter presentare gli emendamenti.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Approvazione convenzione tra l'Amministrazione provinciale e il Comune di Urbino per la costituzione del Centro servizi territoriale provinciale**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione convenzione tra l'Amministrazione provinciale e il Comune di Urbino per la costituzione del Centro servizi territoriali provinciale.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Anche prima alcuni consiglieri avevano chiesto ragguagli su questa convenzione.

Si rende necessario procedere all'approvazione di una convenzione tra l'Amministrazione provinciale e il Comune di Urbino per la costituzione del Centro servizi territoriale provinciale. Questa convenzione è necessaria per poter affrontare una serie di necessità che vengo-

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

no generate dal fatto di poter organizzare in maniera migliore il sistema informatico della Provincia e dei Comuni più piccoli. Il tutto nasce dalla possibilità di procedere alla gara bandita per il progetto Cnipa che finanzierebbe una serie di piccoli interventi per piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-government, nella quale si prevede anche di favorire la cooperazione e l'associazione di piccoli Comuni attraverso la costituzione di centri di servizio territoriali. Il Consiglio sa già che nella nostra provincia erano presenti due nodi tecnici territoriali, uno su base provinciale e l'altro dove eravamo presenti in prima persona proprio come Comune di Urbino. Questo nodo tecnico territoriale, la cui capofila era la Comunità montana di Urbina, annoverava anche il Comune di Urbino, la Asl, la Comunità montana del Catria e Nerone, la Comunità montana di Carpegna e in questo momento tutti questi sono rappresentati unicamente dalla capofila. Nasce quindi l'esigenza, al fine di poter espletare questo concorso e di poter venire in possesso dei fondi relativi a questa convenzione, di andare in convenzione con la Provincia per poter partecipare a questo concorso che dovrebbe essere espletato il primo dicembre. La data odierna era per cercare di agevolare questa situazione.

Cosa è successo, però? Fra la delibera che voi avete e quella che andremo ad approvare c'è una piccola differenza. Ci sono delle precisazioni che il Consiglio comunale dovrebbe prendere in visione, nel senso che noi abbiamo esaminato la convenzione che è stata fatta di concerto tra la Comunità montana che rappresentava tutti gli enti e la Provincia. Esaminando bene la convenzione abbiamo ritenuto di fare alcune precisazioni che vengono riportate nel deliberato. Si propone: "di approvare in risposta al bando del Cnipa scadente l'1.12.2005 la realizzazione di un unico Centro servizi territoriale provinciale articolato su due nodi tecnici territoriali, che favorisca la gestione associata dei servizi comunali e permetta uno sviluppo e un consolidamento dei processi di e-government anche nei comuni di più piccole dimensioni; di approvare lo schema di convenzione allegato sotto la lettera a) alla presente; di precisare che questo Comune non è fra i Comu-

ni aderenti al progetto Sici; di dare atto che l'interpretazione di quanto riportato in premessa nella convenzione citata e riferito alla sola Comunità montana Alto e Medio Metauro deve intendersi in qualità di capofila del progetto per la realizzazione del nodo tecnico territoriale con sede in Urbino, nell'ambito dei finanziamenti OB2, con la partecipazione del Comune di Urbino, l'azienda Asl n. 2 di Urbino e le Comunità montane del Montefeltro, Catria, Nerone e Metauro". Si dice inoltre che il comitato esecutivo del Centro servizi territoriale provinciale deve intendersi così composto: presidente della Provincia o suo delegato, un rappresentante per ogni Comunità montana; un rappresentante per ognuno dei Comuni maggiori e uno per le Unioni dei Comuni presenti sul territorio provinciale. Inoltre si delibera "di precisare che la convenzione di cui sopra dovrà comunque rispettare gli indirizzi del protocollo d'intesa per lo sviluppo di un sistema di comunicazione a larga banda e lo sviluppo delle società di informazione marchigiana proposta dal coordinamento regionale di rappresentanza unitaria (Anci, Upi, Uncem, Lega), concordato in data 9.11.2005; di autorizzare i dirigenti competenti alla stipula della presente convenzione ad apportare le eventuali modifiche di carattere non sostanziale; inoltre, stante l'urgenza legata alla presentazione del progetto al Cnipa, dichiara il presente atto immediatamente esecutivo".

Che cosa si è inteso? La convenzione che viene sottoscritta da tutti i Comuni aderenti su base provinciale ai due nodi tecnici territoriali, rimane uguale per tutti. Però, siccome noi abbiamo visto che occorreva anticipare e prevedere delle precisazioni, abbiamo riportato in delibera tutte queste precisazioni che riteniamo che siano serie, perché si dice "a maggior chiarezza del documento ci va bene che lì ci siano i due nodi tecnici territoriali, uno provinciale e uno fatto dalla Comunità montana dell'Alto e Medio Metauro ma si intenda che questa è capofila", perché il nodo tecnico territoriale è stato formato da noi, dalla Comunità montana, dalla Asl e da tutti quanti concorrevano. Quindi abbiamo voluto precisare altre situazioni.

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

Ad esempi quando si parla di rappresentanza nell'ambito del centro di gestione, è un termine un po' vago. Noi invece abbiamo precisato che uno deve essere rappresentante della Provincia uno rappresentante dei maggiori Comuni, uno per ogni Comunità montana. Questo tipo di discorso non inficia la convenzione, per cui la convenzione può procedere. Noi parteciperemo, quindi, al bando Cnipa entro il primo dicembre e con questo otterremo dei finanziamenti per potenziare anche il nostro nodo territoriale che vi informo è già presente, al quale abbiamo già dato anche una serie di attività che svolge autonomamente. Questi potranno procedere a loro volta, però precisiamo che queste sono le condizioni, cioè che noi siamo all'interno in tutto e per tutto e che vogliamo essere rappresentati con questi parametri.

PRESIDENTE. Vorrei salutare i rappresentanti del pubblico, l'ing. Giovannini per la sua presenza, il rag. Ornella Valentini, il dott. Paoloni presidente del Collegio dei revisori nonché la signorina Foschi che siamo contenti ci venga a trovare.

Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ho accolto con favore l'impostazione di questa deliberazione, proprio per le ultime parole dette dall'assessore Serafini. Devo dire la verità, durante la lettura di questo documento sono rimasto più che perplesso, quasi esterrefatto, perché trovo dei nodi tecnico-territoriali, uno di questi è la Comunità montana, poi trovo il Centro servizi territoriale provinciale e già storco un po' il naso, perché vedo contemporaneamente che Urbino, a buon diritto, è entrato in quello provinciale e ovviamente fa parte anche di quello territoriale montano. Poi vedo questo bando da parte del dipartimento per l'innovazione e la tecnologia e ci vedo del buono, perché stimola i piccoli Comuni ad entrare in un discorso informatico, telematico ecc. Quindi c'è in itinere questa volontà di unificare complessivamente i grandi e piccoli Comuni, però con una iniziativa che ha un senso, perché se io sono critico nei confronti di due nodi tecnici territoriali c'è

motivo di esserlo, perché Urbino è presente di qua e di là. La nascita di tanti Cst, oltre al Centro servizi territoriale provinciale qualche perplessità in direzione delle cose già dette me la lasciano.

E' un po' quello che è successo ovunque quando, vista la bontà di certe iniziative, ognuno ha cercato di essere profeta in patria. Questa è la motivazione per cui sono favorevole a questa delibera, fatto salve tutte le obiezioni che, almeno a mio parere sembrano esatte, perché non è possibile una dispersione nel territorio e la creazione di tanti poli separati — la tendenza è quella di unificarli — però sono esperienze da non ripetere in questa forma.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. (*fine nastro*)

...questo accordo tra il Comune di Urbino, le aree territoriali interne e anche la Provincia, perché ovviamente rimarca un ruolo importante di Urbino in questo contesto, ma rimarca il vero motivo di questa convenzione che è volta a razionalizzare e rendere possibili i servizi in tutto il territorio, con una condivisione e con un costo ragionevole per tutti. Questo serve ad amalgamare bene il territorio, a renderlo uniforme almeno sotto il profilo dei servizi, per cui si va in una direzione che, come diceva il consigliere Calzini, auspica un futuro autoritario per tutte le zone del territorio.

Quindi approviamo in maniera totale questa convenzione, nella speranza che possa entrare al più presto possibile a regime e possa dare i suoi frutti nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Naturalmente, come ho detto durante la discussione sull'assestamento di bilancio, queste iniziative ad una prima lettura suscitano entusiasmo, anche perché sappiamo tutti che questo servizio territoriale è utile, lo riconosciamo tutti, però andando avanti mi sorge un timore: che nasca un altro mini baraccone, ossia un'altra struttura dove abbia-

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

mo il tecnico, gli impiegati. Quanto poi sarà utile e quanto ci costa? Quanto nasce per essere utile alla gente e quanto nasce per essere utile a chi poi va a costituire questa struttura? Considerato che, anche se è un prezzo contenuto, comunque deve contribuire alle spese, considerato che Urbino ha un suo servizio computerizzato ormai acquisito, considerato che ci sono anche altre possibilità per accedere a questo servizio. Non a questo specifico servizio, però altre possibilità per accedere a certi servizi ci sono, quindi da una parte dico “benissimo, questo Centro servizi territoriale provinciale va bene”, ma poi sarà un altro di quegli enti senza i quali il mondo resta tal quale? Questo è il mio dubbio.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Prima sarebbe stato meglio che avessi spiegato, anche in parte, la funzione del nodo tecnico territoriale di Urbino che è già in attività e che assolve a una serie di necessità che sono già presenti. Il Comune di Urbino stesso ha già trasferito dei server presso la struttura che attualmente ha la Asl e che godono di tutta una serie di protezioni relativamente all'antincendio, relativamente al documento di sicurezza che è previsto in termini informatici. Quindi noi già siamo a posto sotto questo punto di vista, ma non è solo questo.

Ad onor del vero il nostro è un nodo tecnico molto avanzato, che comprende tutte le quattro Comunità montane, con l'installazione di tralicci che hanno già reso operativa la linea wireless. Per esempio il Comune di Montecalvo, il Comune di Petriano, oltre che il Comune di Urbino. Il Comune di Urbania aveva dei problemi relativamente all'installazione, ma entro la fine del mese devono avere completato tutta la realizzazione della rete. Quindi il nostro nodo tecnico territoriale è in una fase molto avanzata in campo regionale, addirittura. Però il problema qual è? Come diceva il prof. Calzini è nata un'esigenza di razionalizzare la problematica sotto l'aspetto provinciale, perché qui ci sarà uno sviluppo elevato, perché si parla di banda larga, di fibra ottica, di tante

forme di aggregazione, si parla di arrivare a portare questo nuovo sistema di comunicazione anche ai privati, per cui ci saranno anche investimenti di un certo calibro.

Per dirla in soldoni, il nuovo bando di concorso Cnipa fornirà fondi e servizi per poter rilanciare questa situazione. Dopodiché il centro servizi lo si crea su base provinciale. Le precisazioni che sono state apportate dicono che noi staremo attenti a che questo non graviti esclusivamente sulla base provinciale per gestione di sistemi provinciali, ma sia equamente distribuito tra nodo tecnico di Urbino, che è già in fase avanzata, perché deve essere ultimato entro un mese, quindi è all'avanguardia, e altri centri che invece sono molto più arretrati.

Nella Conferenza delle autonomie abbiamo aderito a questo progetto, altrimenti si rimane fuori dalla storia, perché nelle piccole entità non si riesce a portare a compimento le grandi opere. Sulla base provinciale invece sembra che questo possa avere un risultato superiore. Bisogna essere un po' attenti e presenti affinché ciò che è già stato fatto venga valorizzato, dopodiché tutto può diventare carrozzone se non c'è il controllo, altrimenti vi vorrei riportare quello che prevede la convenzione, la quale dice che il Centro servizi territoriale provinciale deve fornire assistenza, gestire sviluppi di processo, gestire attuali e future reti di comunicazione, fornire supporto allo sviluppo e alla realizzazione di reti di banda larga all'interno del territorio provinciale, fornire supporto organizzativo e formativo dei processi di innovazione. Di competenze ce ne sono tante, si tratta di vedere che la cosa buona che avevamo creato — e non l'avevo creata io, perché l'ho eredita — possa avere uno sviluppo ulteriore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

**Modifica al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari per coordinarlo, in tema di emendamenti, con il regolamento di contabilità**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Modifica al regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari per coordinarlo, in tema di emendamenti, con il regolamento di contabilità.

Questo punto è collegato con il punto 4. Serve a coordinare quanto è stato deliberato in sede di uffici finanziari con il regolamento del Consiglio comunale. E' solo per coordinare questa modifica che è stata fatta.

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Adozione definitiva variante parziale al PRG (variante 2005/1) zona B13 Schieti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Adozione definitiva variante parziale al PRG (variante 2005/1) zona B13 Schieti.

Ha la parola il Sindaco.

*(Entra il consigliere Chiarini:  
presenti n. 20)*

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. In data 20 giugno 2005, con delibera 52 il Consiglio comunale aveva votato all'unanimità l'adozione della variante di Schieti. Durante il periodo di deposito della delibera sono giunte delle osservazioni in numero di dieci. L'ufficio urbanistica le ha istruite e ha fatto delle proposte. La mia proposta e quella della Giunta è di accogliere i pareri che sono stati espressi formalmente dall'ufficio urbanistica.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Come ha detto il Sindaco, la variante al Prg di Schieti è stata adottata a giugno, durante questo periodo sono giunte 10 osservazioni, alcune sono state accolte e consentono di edificare alcune case in lotti di completamento, altre parzialmente accolte, solo per alcune è stato espresso parere contrario da parte dell'urbanistica, forse anche per una documentazione scarsa da parte di chi ha presentato queste osservazioni. Io vorrei intervenire sull'osservazione n. 3 fatta dai signori Magnani che chiedono di frazionare l'area D1 da un'altra proprietà di un signore che è assolutamente contrario che nel suo terreno venga edificata sia zona residenziale che commerciale. Quest'area di Magnani è di circa 2.700 metri, è di fronte alla strada comunale che è già abbastanza larga, 10 metri e ha un frontale della ferrovia per altri 10-15 metri che oggi è zona verde ed è a 100 metri di distanza dalla strada provinciale per Urbino. In questo terreno si potrebbe realizzare un piccolo centro commerciale di 600 metri circa, sufficienti per un negozio, un bar e altri piccoli servizi che sarebbero utili per la frazione.

Questo non viene ad impedire eventuali futuri allargamenti di strade, perché si trova proprio all'ingresso del paese ed è anche una zona molto valida per fare questa cosa. Chiedo quindi al Sindaco, all'ufficio urbanistica, al Consiglio di fare uno sforzo per accettare queste osservazioni, non includendo naturalmente il 20% di abitazione che è stata chiesta nell'osservazione, oppure cercare di fare un piano di iniziativa pubblica di tutta l'area e poi se il secondo proprietario non ci vuol fare niente non ci fa niente, però c'è uno che ha un terreno che ci vuol fare qualcosa, ci sono anche dei ragazzi giovani che vogliono fare qualcosa e per colpa dell'altro non possono fare niente. Quindi chiedo una delle due soluzioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Per quanto riguarda quello che diceva il consigliere Bartolucci, comprendo la situazione, perché

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

sembrerà incredibile ma c'è anche chi non vuole nemmeno che rendi edificabile il proprio terreno, valorizzandolo. Per certi versi è una cosa stranissima. Questo comparto 8 che va verso la Casa Rossa, è una zona interessante, però da anni non si è potuto fare nemmeno ciò che prevedeva il piano regolatore prima, perché c'è un proprietario che ha l'80% del terreno e che non è interessato ad alcun tipo di edificabilità nel suo terreno. Parallelamente insiste in quel terreno una piccola proprietà dove ci sarebbe invece la disponibilità, dove peraltro il piano regolatore prevede già la possibilità di edificare strutture che abbiano una caratteristica commerciale-artigianale e vorrebbe in qualche modo, dal momento che l'altro non è interessato, affinché non ci sia un blocco totale di quell'area, lo stralcio di quel suo pezzo per rendere possibile il rilascio delle autorizzazioni.

Qui ci sono due possibilità. O noi accettiamo l'osservazione oppure ci impegniamo, come Comune, a fare un piano attuativo di iniziativa pubblica per permettere ciò che peraltro già da oggi il piano regolatore permette. Il piano attuativo permette il discorso di strade, uscite, una divisione del terreno, in modo che le varie possibilità di edificazione abbiano i loro sbocchi e la loro funzionalità interna, sapendo a priori che molto probabilmente, così come successo per dieci anni e oltre, la parte più importante di questo territorio è di una persona che non ha alcun interesse ad edificare un bel niente.

Per quanto mi concerne sarei disponibile a prendere anche un indirizzo del Consiglio e dire "vedete di fare quanto prima possibile un piano attuativo di iniziativa pubblica per dare sbocco a ciò che prevede già il piano regolatore". In effetti le scelte sono queste due.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Finito questo iter mi sembra che l'Amministrazione con questa delibera va a sanare diverse situazioni, quindi posso vedere la cosa solo in maniera positiva.

Non ho dubbi che siano state valutate tutte le osservazioni in maniera giusta ed equa,

però debbo fare un appunto in quanto questa sera era forse opportuno — visto che è stato motivo di discussioni, anche di litigi per anni e comunque con diverse riunioni che sono state fatte con i cittadini per dare una risposta la più vicina possibile alle loro esigenze e la sollecitudine con la quale è stata portata avanti questa pratica è solo da applaudire — specificare meglio alcune osservazioni all'ufficio urbanistica, dire quali respinte e in che modo, quindi mi sembrava più opportuna una descrizione più dettagliata. Però, ripeto, esprimo il mio voto assolutamente favorevole.

**FRANCO CORBUCCI, Sindaco.** Osservazione n. 1 di De Marco Eugenio Domenico chiede l'intera edificabilità del mappale 263 del foglio 19 compreso nella zona F3. Parere dell'ufficio: "La richiesta dell'osservante riguarda una parte consistente della zona F3. La variante alla frazione di Schieti ha individuato tale zona come un importante spazio di filtro tra l'area produttiva e la nuova zona di espansione C1 (i famosi comparti che abbiamo diviso quando abbiamo approvato la variante a maggio-giugno). L'area in oggetto è destinata ad essere attrezzata con alberi ad alto fusto e arbusti, in modo da formare una barriera vegetale, funzionale alla protezione di questi spazi, tuttavia è possibile, senza compromettere la funzione protettiva della zona F3, ricavare un piccolo spazio in prossimità della zona di completamento B24 la quale risulta già servita da opere di urbanizzazione relative a via dell'Emigrante. L'indice edificatorio per l'area oggetto di osservazione compresa nella zona B24, anche a seguito del parziale accoglimento dell'osservazione n. 8 viene parificato a quello della zona limitrofa B15. Alla luce delle osservazioni sopra riportate la richiesta è parzialmente accolta".

Osservazione n. 2 di Rossi Giuseppina, Cangiotti Giovani, Cangiotti Paolo. Chiedono che le loro proprietà, in parti ricadenti nella zona B9 vengano destinate a zona di completamento. Rispetto a questa questione, che in qualche modo è spiegata molto bene, si dice dall'ufficio "il limite della nuova zona B9 può essere rettificato a seguito di piccoli aggiustamenti ma non ampliato secondo le

richieste degli osservanti”, quindi si esprime un parere contrario ad aumentare e ad inserire in una zona di completamento questa richiesta.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Questa è la vecchia zona di espansione che non è mai stata costruita, la cui volumetria è stata utilizzata per aumentare la densità edilizia delle altre zone di espansione di Schieti. E' stata eliminata anche perché, a giudizio anche locale sembrava troppo vicina al fiume, in una vallata esposta a mare, verso nord ecc. Bisogna decidere: o si mantiene qui la previsione di zona di espansione, perché qui non si può dire che ci sono opere di urbanizzazione e comunque per costruire bisognerebbe fare una strada, bisognerebbe portare dei servizi; o non si fa la variante; o si fa la variante e questa non può diventare zona di completamento.

L'obiettivo che si è raggiunto con la variante è quello di eliminare una zona che fino ad oggi non ha dato alcun frutto e di ampliare la distanza di rispetto dal fiume, quindi di andare incontro anche alle indicazioni che vengono dai vincoli ambientali che sono stati posti attorno alla frazione di Schieti. In generale, se posso riassumere il criterio che abbiamo seguito, lungo via dell'Emigrante, che è la strada di accesso a Schieti più a monte, le richieste di ampliare le zone di completamento, in modo ragionevole e limitato, sono state accolte. Per esempio quella di De Marco chiedeva di trasformare tutta una zona di verde pubblico a zona di completamente no. La parte più vicina alla strada è stata accolta.

Quindi lungo via dell'Emigrante, a monte, hanno già costruito tutti con un certo indice, quegli aggiustamenti che sono stati accolti a valle avranno lo stesso indice della zona a monte.

L'osservazione n. 3 è quella a cui si riferiva prima il consigliere Bartolucci.

L'osservazione n. 4 chiede la trasformazione in parte della zona C1 in zona B. E' un'altra di quelle che riguardano via dell'Emigrante, quindi è stata parzialmente accolta.

L'osservazione n. 5 chiede la edificabilità dell'area relativa al mappale foglio 19, secondo quanto previsto dal Prg vigente, ex zona C4. Ci

sono una serie di osservazioni che riguardano la 5, la 7 e la 8, relative a un lotto di completamento individuato sulla strada che da Schieti scende al fiume e risale a Pallino.

Il piano adottato prevede che si possano costruire lungo questa strada 300 metri quadrati di Sul, purché vi sia un progetto unitario e questo per poter controllare l'impatto visivo di questo intervento che, essendo verso il fiume, essendo in un'area che il precedente Prg vincolava come edificabilità proprio per un problema di coni ottici e di visuali, ci sembrava la precauzione giusta. L'altro vincolo che poneva il Prg era che questi 300 metri quadrati venissero costruiti sulla parte più bassa verso la strada comunale. A seguito dei ragionamenti fatti su queste tre osservazioni, c'è il parziale accoglimento, perché da 300 metri quadrati si è passati a 400, si è leggermente ampliato il limite, dando importanza al fatto che fosse mantenuto il vincolo del progetto unitario per poter intervenire. Si è anche accolta la richiesta di costruire nella parte più elevata, purché gli edifici abbiano solo un piano fuori terra, quindi si è posto un limite all'altezza massima. In questo modo gli edifici dovrebbero rimanere, rispetto la visuale che c'è dal basso nell'ambito della scarpata della ex ferrovia, quindi non dovrebbero andare a interferire con la vista del Castello di Schieti.

Osservazione n. 6, Taini Leopoldo. L'osservazione riguarda un'area incastrata dentro la zona artigianale di Schieti. E' la vecchia casa del podere, che poi è stato trasformato in zona artigianale. Si chiede di farne una zona di espansione ed è stato detto di no perché le zone di espansione sono già state programmate altrove, poi qui saremmo dentro la zona artigianale e quindi non andrebbe bene; in subordine si chiede di riconoscere questo lotto abbastanza grande come zona di completamento ed è stato riconosciuto con una normativa che sostanzialmente limita gli interventi alla ristrutturazione dell'esistente ed ai piccoli ampliamenti.

L'osservazione n. 7 è quella che sostanzialmente abbiamo detto prima parlando della 7.

L'osservazione n. 8 investe varie problematiche. Sostanzialmente vengono criticati alcuni aspetti, tipo "perché avete tolto la

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

previsione residenziale nella zona commerciale vicino alla strada provinciale?”. Sostanzialmente queste critiche vengono rigettate, o per lo meno noi spieghiamo le scelte della variante adottata, in parte accolte laddove riguardano quell’aumento di superficie lorda edificabile e ampliamento del perimetro del lotto verso la strada che va a Pallino.

L’osservazione n. 9 si riferisce a un lotto di completamento che è stato riconosciuto lungo la strada che scende alla zona artigianale, chiedendo l’ampliamento di questa zona di completamento e aumentando le volumetrie edificabili. Il parere è negativo perché con la variante si è riconosciuta la zona di completamento, perché su quest’area esistono già dei volumi, quindi si dà la possibilità di consolidarli, trasformarli, ristrutturarli e in qualche misura anche di ampliarli. Pensare però di ampliare il perimetro della zona per costruire nuove case pare inopportuno, perché siamo proprio di fronte alla zona artigianale, dall’altra parte c’è il versante del fiume Foglia, non ci sembrava corretto andare a incrementare la residenza, come nuove costruzioni, su questa zona.

RANIERO BARTOLUCCI. Siccome questa persona ha ristrutturato la casa un anno o due fa, chiedeva di tirare su altre due stanze, mentre invece il tecnico gli ha chiesto una zona di completamento molto larga. Lui chiedeva solamente questo. Perciò dicevo prima che alcune osservazioni sono state sbagliate, perché se un domani questo volesse tirare su due stanze attaccate alla casa esistente non sarebbe stravolgere il piano.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Probabilmente riuscirà a fare questo utilizzando le specifiche della zona già riconosciuta dal piano regolatore. D’altra parte lui non ha chiesto quello che dice lei, lui ha chiesto di spostare di 40 metri il limite della zona.

Osservazione n. 10, Federici. Chiedono che la zona di completamento B9 sia ampliata di circa 40 metri a est. Anche qui il parere è contrario, perché già è una zona di completamento di cui abbiamo parlato prima.

Non era zona di completamento, era zona di espansione, nessuno ha costruito, è stata eliminata la zona di espansione, adesso la zona di completamento rimane più a ridosso degli edifici esistenti.

Mi dispiace che non abbiate avuto questo fascicolo, perché era quello che spiegava osservazione per osservazione, con planimetrie e con le specifiche modificate in base ai pareri dell’ufficio. Quindi il lavoro era descritto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Se ho ben capito, mi pare che quanto predisposto dall’ufficio sia stato fatto utilizzando tutte le misure prudenziali e anche tutte le misure possibili che non vanno a sfavorire i singoli richiedenti. Quindi sarei favorevole, con un’unica eccezione: l’obiezione sollevata da Bartolucci mi sembra giusta. Se i criteri utilizzati sono equi, come credo siano, sarebbe altrettanto equo dare la possibilità, visto che lo stesso ing. Giovannini ha parlato di possibilità di ampliamenti, anche se al momento attuale non è in grado di dire se quel signore lì potrà fare due stanze in più — ma penso che sia legittimo anche questo — di poter fare quello che si chiede. Nell’esame di queste osservazioni c’è una certa saggezza, non ho visto soluzioni particolaristiche indirizzate a favorire Tizio o Caio, ma sono tutte ampiamente motivate. Però non so se a questo punto convenga votare ora ed escludere il signore di cui parlava il consigliere Bartolucci, oppure consentire un’integrazione, sempre a quel signore, affinché tutto il discorso venga recepito e votato.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Riparto dalle parole del consigliere Calzini che secondo me ha colto nel segno. Noi abbiamo fatto una variante al Prg votata all’unanimità, perché al di là di tutto c’era un paese che da più di dieci anni ha difficoltà a costruire e abbiamo trovato la soluzione nell’ambito di quello che era il dimensionamento e di quello che prevedeva, di fatto, il Prg vigente. All’interno di tutta questa

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

discussione, in fase di osservazioni si muovono automaticamente, in ogni luogo coloro che chiedono cose, però bisogna dare un senso alle questioni: se si condivide una variante è chiaro che tutto ciò che accade non può andare a stravolgere una questione di questo tipo. Circa la dimensione delle richieste, eccetto una che non fa altro che contestare alcune questioni, abbiamo cercato di agire andando a modificare il meno possibile, accogliendo quello che era possibile accogliere.

Rispetto a questa questione della famosa persona che ha sbagliato tecnicamente anche a proporre la questione, il problema è anche un altro: che chiedere di arrivare a sei metri in quel luogo, crea anche problemi rispetto ad altre situazioni. Si potrebbe dire “perché lui sei metri a la casa vicina non ha questa situazione?”. Mi sembra che anche da questo punto di vista non abbiamo sbagliato. Anche perché il Prg già prevede, di fatto, la possibilità di ampliare comunque.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente urbanistica*. Io non so quanto terreno ha. Il piano regolatore prevede per questa zona una densità edilizia di 8 metri cubi su metro quadro e un'altezza massima, quindi se lui rientra, come gli altri proprietari di questa zona, nell'ambito di questi parametri, avrà anche la possibilità di ampliare l'edificio che ha già. *(Interruzione)*. Il piano adottato dice “un'area urbanizzata specifica a destinazione residenziale, è ammesso il raggiungimento dell'indice fondiario di 0,8 metri cubi su metro quadro, altezza massima consentita per ogni edificio 4,5 metri”. Infatti lì sono tutti edifici bassi, quindi anche la nuova edilizia dovrà essere di edifici bassi. Se questo signore ha una proprietà sufficiente potrà ampliare l'edificio che ha nell'ambito di un piano fuori terra, come gli altri. Penso che fermare tutta la procedura per questo non sia opportuno.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Per quanto riguarda l'osservazione n. 3, in effetti il problema non è tanto di accogliere la questione, ma lì c'è un proprietario che non ha intenzione di fare niente e lo dice espressamente. Evidentemente avrà i suoi motivi: ha 300-400 ettari di

terra, è anche una gran brava persona, tra l'altro non chiede niente in questi tempi in cui il mondo è fatto di tanti che chiedono, quindi va rispettato. Però c'è un problema: di fatto blocca una possibilità di andare ad edificare strutture commerciali, artigianali, senza la residenza. E' vero che chi ha la parte minore all'interno dice “io vorrei fare qualcosa, forse c'è la possibilità di fare un bar, una struttura commerciale”. Sono i signori Magnani Camillo, Giuliano e Paolo. Qui già il piano regolatore vigente lo strumento ce lo dà, perché il Comune potrebbe avviare un piano attuativo di iniziativa pubblica, dove va a delimitare strade, viabilità e quant'altro, dando la possibilità di fare comunque qualcosa. Chi non lo vuol fare non lo fa, chi può farlo lo farà. Oppure accogliere la proposta, che dice “stralciate da questo comparto la mia proprietà che di fatto sulla strada, per cui a questo punto posso partire indipendentemente dalla volontà dell'altro comparto”. Su questo mi sento di dire che il parere dell'ufficio è rispettoso della possibilità di costruire un piano attuativo organico con una certa viabilità e la possibilità di dare organicità a quel comparto, quindi da questo punto di vista è una scelta condivisibile, perché lo strumento ce l'abbiamo comunque per far partire quella zona, perché basta attuare questo piano attuativo.

Se c'è una proposta che viene anche da voi rappresentanti del Consiglio in un senso o nell'altro, io sarei perché minimo, se esprimiamo parere contrario come ha fatto l'ufficio, quanto meno questo Consiglio dia un segnale per dire “comunque si attivi il Comune per fare il piano attuativo prima possibile”. Questa è la mia proposta. O accettiamo l'osservazione o mi sento di dire che comunque si inviti l'Amministrazione comunale ad attuare quanto prima un piano attuativo d'iniziativa pubblica nel comparto n. 8.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sono d'accordo, però vorrei chiedere di accelerare i tempi per fare questo piano attuativo, in modo che questi possano fare qualcosa, altrimenti se aspettiamo l'altro passeranno altri 15 anni. Vorrei

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

che prendeste l'impegno di fare questa cosa presto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Bartolucci ha detto quello che volevo dire anch'io: in quella frazione si è perso tanto tempo, non è immaginabile rimandare ancora, anche perché chi ha vissuto in un paese sa che l'accordo generale non si troverà mai, questo è sicuro. Quindi se sono stati applicati criteri equi e non si accontentano tutte le persone, non possiamo rimandare ancora una volta dopo che finalmente qualcosa si è mosso.

Siccome io sono stata in Commissione edilizia e ho visto l'utilità delle cartine nella Commissione, chiedo al prossima volta di fornire ai consiglieri un po' più di materiale, perché se avessimo avuto anche una cartina con spiegazioni più ampie sarebbe stato meglio. Questa mattina sono venuta all'urbanistica, ma poi mi sono messa a chiacchierare, si è fatto tardi e dieci osservazioni sono tante da esaminare. Anche perché adesso i consiglieri di maggioranza e di opposizione non sono più in Commissione edilizia, quindi non possono neanche illustrare ai propri gruppi alcuni problemi.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ceccarini.

**LORENZO CECCARINI.** Sottoscrivo quello che il consigliere Ciampi ha detto adesso. Condividiamo questa posizione in pieno, perché riteniamo sia giustissimo andare nell'interesse dei cittadini e quando si va a toccare con mano certe realtà è sempre difficile trovare la mediazione giusta. Meglio del parere tecnico non c'è niente. In questi casi, purtroppo, c'è chi è più contento e chi meno, però fondamentalmente la linea da tenere è questa, altrimenti per accontentare uno se ne scontenterebbero altri dieci e questo sarebbe molto più ingiusto. Quindi proponiamo di votare questa delibera e andare speditamente avanti con le cose.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il Sindaco.

**FRANCO CORBUCCI, Sindaco.** Così come

sono state formulati i pareri da parte dell'ufficio va bene, restando il fatto che per quanto riguarda l'osservazione n. 3 è un invito a far sì che un pezzo di comparto così interessante non sia bloccato perché c'è qualcuno che non ha interesse. Quindi come Sindaco e come assessore all'urbanistica prendo impegno ad avviare quanto prima un piano attuativo di iniziativa pubblica nel comparto n. 8.

*(Esce il consigliere Sirotti:  
presenti n. 19)*

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno nel suo complesso.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

#### **Aggiornamento dell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2005**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 8: Aggiornamento dell'elenco annuale dei lavori pubblici anno 2005.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

*(Entra il consigliere Sirotti:  
presenti n. 20)*

**LINO MECHELLI.** Già se ne è parlato in precedenza, quando abbiamo fatto lo stato di attuazione dei programmi. Si tratta di inserire nell'elenco delle opere la costruzione della strada di collegamento nell'area artigianale di Schieti, che si chiama Strada Rossa. E' una strada di collegamento tra la provinciale e la parte interna della località.

L'altra opera è l'intervento per quanto riguarda il consolidamento e il risanamento ambientale dell'area all'interno del centro storico, posta sopra le abitazioni di via del Carmine

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

e via San Giovanni, cioè tutto il versante di San Giovanni. Come i signori consiglieri sanno lì ci sono dei problemi di penetrazione di acqua, quindi ci sono delle falde da regimentare. Per tutte e due le opere ci sono i finanziamenti.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** L'aggiornamento di questi due lavori che condividiamo e non potrebbe essere diversamente, è da allegare alla delibera del 28 febbraio? Ne prendo atto. Verificheremo se tutti i lavori nell'elenco del 2005 sono stati fatti e se sono disponibili i fondi per l'elenco del 2006. Anche perché l'elenco completo va un pochino studiato, bisogna anche sapere se i finanziamenti ci sono e stabilire delle priorità, cosa che faremo in seguito, perché credo che qualche lavoro del 2005, anche se piccoli lavori, non sia stato fatto come ad esempio l'illuminazione di alcune zone. Uno dei problemi prioritari è l'illuminazione di alcune zone e penso alle frazioni: Trasanni, la zona vicino alla Posta, la zona che va al Cimitero, San Donato, quel tratto che dalla rotatoria arriva fino al cimitero ed altre.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Questo aggiornamento riguarda l'elenco delle opere allegato al bilancio di previsione 2005. Siccome nel frattempo sono arrivati dei contributi che riguardano la zona artigianale di Schieti e l'opera di consolidamento dell'area di San Giovanni e non erano inseriti perché non sapevamo che c'era questo finanziamento, che è avvenuto nel corso dell'anno e siccome superano i 100.000 euro è necessario inserirli nell'elenco del 28 febbraio, allegato al bilancio di previsione 2005. E' un adempimento obbligatorio.

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere dell'elenco 2005 allegato al bilancio, come abbiamo detto nel precedente Consiglio comunale, per larga parte le opere sono state realizzate. Una parte, per forza maggiore, scoppia nell'anno 2006, perché sono opere che sono state appaltate ma non finite. Penso al campo polivalente di Ca' Mazzasette, penso

alla depolverizzazione di alcune strade che a causa del maltempo è stata rimandata ai primi mesi della primavera. Circa l'illuminazione ci sono degli interventi ma non così numerosi come il capogruppo indica. Ci sono alcuni punti luce da sostituire perché ormai sono anche fuori norma e tra questi rientrano alcuni punti di Trasanni.

Per quanto riguarda l'elenco 2006, intanto stiamo valutando, come Giunta, quali potrebbero essere le risorse disponibili. Così come ci siamo confrontati nella Commissione lavori pubblici, la proposta che verrà fatta al Consiglio comunale terrà conto delle indicazioni che perverranno, certamente in un ordine di priorità probabilmente potrebbe esserci qualche variazione delle nostre intenzioni, perché il maltempo di questi giorni ha cambiato un po' i piani e il calendario.

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Permuta e cessione di appezzamenti di terreno in località Trasanni di Urbino**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 9: Permuta e cessione di appezzamenti di terreno in località Trasanni di Urbino.

Ha la parola l'assessore Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Questa delibera assomiglia a tante altre che ne abbiamo portate: sono quelle situazioni che si vanno a regolarizzare. Qui si tratta di sistemare delle proprietà, perché il Comune di Urbino ha occupato una porzione di terreno di questi signori, quindi nell'accordo, nella transazione viene fatta una permuta di terreno con una compensazione. E' una situazione consolidata, io dico sempre che è bene dire sempre la verità, quindi

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

ci sono tutte le condizioni che sono indicate nella delibera.

Propongo una rettifica, perché era il motivo per cui l'altra volta ho chiesto il rinvio. Nella piantina la particella 154 non è 154 ma 604/P, cioè "parte" e così la 185/P. E' una superficie molto limitata che non ha assolutamente alcun interesse e non va a intaccare il valore patrimoniale del Comune. Si tratta di sistemare una partita da tanto sospesa lì. Potrebbe anche non far piacere che di queste ce ne sono, purtroppo, molte e quando avremo terminato avremo fatto un bel lavoro di pulizia e di riordino delle proprietà, sia comunali che private.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Naturalmente si contesta laddove si dice "i tecnici comunali, fatti i dovuti sopralluoghi hanno constatato che è lecito procedere in quanto lo stato dei luoghi esistenti...". Ci siamo dichiarati sempre contrari, perché vuol dire che chi ha fatto il furbo ha fatto bene a farlo e adesso viene accontentato. Su questo non sono proprio d'accordo, anzi andrebbero puniti, perché altri che invece si sono comportati correttamente, a volte sono stati scoperti e puniti e questi altri addirittura vengono premiati, e non è la prima volta. Perciò non condivido questo.

Comunque la domanda è un'altra. Si dice "I terreni oggetto di permuta sono destinati, secondo le indicazioni del Prg, a verde attrezzato". In quella zona circa dieci anni fa furono messi dei piccoli giochi. Innanzitutto penso che soltanto una parte di questo terreno viene permutato e non tutto, perché non posso pensare che tutto il verde attrezzato sia permutato e quindi non c'è più. Trasanni poi non ha parchi giochi dei quali andare orgogliosi per cui si può toglierne impunemente uno.

Chiedo se è soltanto una parte ma ne rimane un'altra parte attrezzata a verde pubblico, e allora va bene la permuta. Chiedo anche che i proventi che poi sono 400 euro, quindi non chissà quanto, vengano destinati a rifare il verde attrezzato, con i dovuti giochi. Sapete che tutte queste alienazioni sono finite nel

calderone, ci sono state spese, ma qui abbiamo un'occasione. Se si cede una parte di terreno, i soldi vengano investiti per sanare la parte che c'è, che adesso è malandata. Se è così voto a favore, altrimenti voto contro.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Pienamente d'accordo per contrastare i furbi. Qui però dobbiamo dire che c'è qualcosa che coinvolge anche il Comune, perché il Comune ha occupato, per realizzare una strada, una parte del terreno del privato. Finalmente mettiamo mano a queste irregolarità diffuse per stabilire le proprietà, sia dei privati che del Comune. Le particelle sono parte di 604 e parte di 185 e viene fatta la permuta. Consigliere Ciampi, sono 67 metri quadri, quindi una porzione molto limitata, perché oggetto della permuta è 99 metri, 32 ne dobbiamo restituire, quindi una porzione molto limitata. Direi di accogliere, ma non di poter deliberare che quel provento di 422 euro vada ridestinato per il verde. La posso accogliere come raccomandazione, perché quando si fa una vendita non si fa la destinazione. Una volta che la somma entra a bilancio ne terremo conto. Così abbiamo fatto per Mazzaferro, ridestinando gli oneri di urbanizzazione a quel quartiere e così terremo conto anche di quella zona che è interessata a un'espansione ma anche a una riqualificazione dei servizi sul posto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 19 voti favorevoli  
e 1 astenuto (Calzini)*

### **Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Comunicazioni, interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Tra le comunicazioni abbiamo inserito

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

un ordine del giorno che tutti potete vedere. Penso che sia da condividere. C'è da fare una correzione per quanto riguarda una data: si riferisce al 1811 e non al 1881.

Tutti ne avete avuto copia, quindi lo pongo in votazione.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Ha la parola il consigliere Sirotti per una comunicazione.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei rimarcare la situazione che si sta verificando nella nostra zona, di cui abbiamo parlato anche nella Comunità montana. Proprio questa notte c'è stato un altro furto a Schieti. Sappiamo tutti qual è la situazione nella zona. Il Sindaco mi ha garantito anche prima che si sta muovendo, ha già avuto degli incontri. Era solo per sensibilizzare maggiormente la situazione. Il Sindaco vedrà poi cosa è meglio fare.

L'altra cosa riguarda la situazione della posta. A me arriva continuamente la posta due giorni dopo. Non so se è il caso che il Sindaco, a nome del Consiglio comunale prenda posizione, se l'ha già fatto.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Debbo dire a Sirotti che ha ragione: mi dicono che addirittura in una casa sono andati tre volte nel giro di un mese. Tra l'altro entrano nelle case con le persone presenti nelle loro abitazioni. Ho già parlato con il capitano dei carabinieri, con la polizia, c'è stata una telefonata anche al prefetto, c'è stato un incontro a Pesaro a cui abbiamo partecipato. La verità è che mettere in azione le forze di cui dispongono non è semplice, perché mi dicono che hanno anche loro problemi di organico.

A Monte Cerignone 4-5 giorni fa hanno ritrovato della refurtiva e arrestato 2-3 persone che la custodivano. Sembra che molte di queste cose siano da attribuire anche a furti avvenuti nella vallata del Foglia, non credo dalle nostre parti ma in altri ambiti. Questo discorso di attenzione ce l'abbiamo, ma il problema è grave e mi adopererò ancora.

Per quanto riguarda le poste, dall'anno scorso seguiamo tutto il discorso delle aperture

estive e le altre questioni, non ultimo direttamente il problema della posta. Io non riesco più ad avere un avviso in tempo. L'ultimo è il nostro giornalino, che è partito da dieci giorni e sembra che sia arrivato oggi a qualcuno. Vuol dire che da 10-11 giorni che l'abbiamo depositato sta arrivando oggi, e parlo da posti a 500-600 metri dall'ufficio postale. E' un problema grosso. Sapete anche che le Poste sono state privatizzate, c'è stato tutto un discorso di riorganizzazione. Loro dicono che sono anche più efficienti di prima, ma alla collettività questo non risulta, dal punto di vista del servizio. E' stato manifestato ai dirigenti, a tutti ma così è.

PRESIDENTE. Ho fatto uno strappo alla regola dando la parola al consigliere Sirotti per fare delle comunicazioni, ma vedo una serie di richieste di comunicazioni. Si fanno delle interrogazioni, eventualmente.

Ha la parola il consigliere Ceccarini.

LORENZO CECCARINI. Se c'è una regola va rispettata per tutti. Volevo semplicemente parlare della sicurezza e dire che a livello di Comunità montana, nell'ultimo Consiglio abbiamo votato un ordine del giorno nel quale si chiedeva di fare un intervento territoriale, di mettere insieme le forze dell'ordine territorialmente per avere una copertura totale in tutto il territorio, quindi era semplicemente un'aggiunta a questa discussione. Probabilmente arriverà anche in Consiglio comunale, perché è stato detto di inviarlo a tutti i Consigli comunali, quindi, probabilmente, lo voteremo anche qui per condividere questo argomento a livello territoriale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Ho avuto ,e avvisi della Commissione lavori pubblici due giorni dopo la riunione della stessa. Uno, spedito l'11 novembre, mi è arrivato il 23; un altro spedito il 12 novembre mi è arrivato pure il 23.

Dico un'altra cosa riferita al Presidente, come in precedenza l'avevo detto nei confronti della signora Muci. Prima abbiamo parlato delle affissioni e della pubblicità: oggi c'è il

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

Consiglio comunale e le uniche frazioni in cui non ci sono avvisi sono Schieti, Ca' Mazzasette e Miniera. A Pieve di Cagna ce ne sono quattro, a Canavaccio altrettanti. Siamo una zona depressa, ma quando c'è il Consiglio comunale almeno, si provveda. Queste segnalazioni le ho già fatte 4-5 volte nella precedente legislatura e avevo detto che la città di Urbino era tappezzata di giallo, adesso è tappezzata di blu, però da noi non arriva.

**PRESIDENTE.** Le garantisco che mi interesserò personalmente. Prendo impegno.

Ha la parola il consigliere Repaci.

**ALESSANDRA REPACI.** Volevo dire esattamente quello che ha già detto il consigliere Bartolucci: ricevo tutte le convocazioni delle Commissioni, quando va bene il giorno stesso, altrimenti sempre successivamente. Credo di avere partecipato a una riunione, perché non lo so, non per altro.

**PRESIDENTE.** Oltre alla comunicazione, mi impegnerò a parlare con i segretari delle varie Commissioni dicendo loro di fare una telefonata a tutti i componenti.

Ha la para il consigliere Gambini.

**MAURIZIO GAMBINI.** Purtroppo non è un problema che riguarda solo Schieti quello dei furti, perché a Schieti ho avuto tre volte un furto e a Sasso la settimana scorsa mi hanno rubato il camioncino con la gru. E' una cosa gravissima, non relegata alla sola vallata del Foglia. Bisogna capire se si può fare qualcosa, ma non sarà semplice.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Marolda.

**GERARDO MAROLDA.** Vorrei soffermarmi sul problema delle poste. Abbiamo parlato di nodi territoriali, il Comune ci invia per e-mail la rassegna stampa, penso che se ci inviasse la comunicazione per e-mail sarebbe una cosa più veloce, più rapida.

**PRESIDENTE.** Penseremo a questo.

Passiamo alle interrogazioni. C'è una

risposta scritta, poi altre due interrogazioni. La prima presentata il 3 novembre sul Collegio Raffaello e Legato Albani. Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** L'ing. Giovannini, uscendo mi ha detto che ci sarebbe stata una risposta scritta e mi ha chiesto spiegazioni sulla inversione delle due località, Palazzo dei Maschi e San Donato in Taviglione, nel catasto elettronico del Comune. Questa inversione c'è, però insieme siamo arrivati a capire che, siccome non può essere una trasposizione speculare perché l'orografia, la tipologia dei luoghi dovrebbe essere trasferita, verificherà se non si tratti, piuttosto, di un errore di scrittura dei nomi. Anche perché questo è uscito fuori da un architetto che progetta in località vicina a San Donato in Taviglione e che risulta invece essere vicina a Palazzo dei Maschi. Quindi se c'è questo equivoco nel catasto elettronico comunale è bene risolverlo.

Per quanto riguarda invece le presunte violazioni di normativa circa il regio decreto e il Dpr del 1989 che vi fa riferimento, lui mi ha assicurato che sono pervenuti tutti i pareri a norma di legge, cosa che non era al momento in cui ho fatto l'interrogazione. Sapevo che c'era una lettera spedita al prefetto, però non era arrivata la risposta. Credo quindi di accettare questa spiegazione.

Diversa è la situazione — ho visto che il 18 novembre la Giunta ha deliberato — dell'azienda Labedei. Per quanto specializzata io non avrei chiamato una ditta di Forlì per dirimere una situazione come la nostra, perché si sono manifestati degli errori o comunque mancanze di rispetto che permangono, riguardanti la storicità dei luoghi. Non so se la Giunta abbia sanato o meno, ma era importante che certe cose fossero conservate. Probabilmente riuscirete a farlo cercando di conservare anche le denominazioni alle case sparse, certo è che se vado a pensare a certe zone storiche, peraltro caratterizzate da bolle papali o provvedimenti ducali, la numerazione era circolare, cioè riferita a Montorio, Monte Ulivo, Girfalco e poi si snodava a spirale, cosa prevista anche nelle circolari Istat, che leggi non sono ma sono suggerimenti precise. In realtà non ho visto

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

niente, ho visto quello che mi hanno fatto vedere, perché per essere più esatto dovrei analizzare il tutto, ma quello che da più parti si dice circa la mancata notifica in tempo utile è vero, perché lo posso testimoniare direttamente: quando si va a modificare qualche cosa, è bene, anche per avere una risposta, un parere da parte dei cittadini, spiegare il significato. Queste lettere sono state distribuite in qualche luogo ma in realtà non sono pervenute. Per questo faccio riferimento all'opportunità che sia sempre meglio che a interessarsi sia qualcuno che di storia ne capisce e anche le situazioni preesistenti sa interpretarle.

Dal colloquio con il consigliere Bartolucci emergeva un'altra cosa: se nel 1500 quel luogo era San Paterniano non può diventare San Patrignano, perché è diverso. Ci sono numerose cose che per quanto sanate, se così fosse, un certo danno, sotto il profilo storico-culturale lo procurano. Nella seconda riunione che abbiamo avuto, presidente Lucia Pretelli, è stato annunciato lo spezzettamento della strada nazionale Bocca Trabaria in due nomi. Quando la presidente ha annunciato questo, io non ero a conoscenza del fatto — credo nessuno lo fosse — che quando si fa un cambio di denominazione di questo tipo bisogna comunque interpellare l'Istituto di storia patria ecc. (*Interruzione*). Ovviamente vicino alla nuova denominazione deve risultare anche la vecchia. Il problema, però, nasce quando si va a piazzale Roma e diventa mutamento di un mutamento di un cambiamento. Mi rendo conto che non posso farci niente e che ormai il provvedimento è molto avanti. L'unica cosa che voglio dire è che per le cose fattibili si possa dare la soddisfazione di conservare, in alcuni casi per evitare danni, le vecchie denominazioni, perché l'agriturismo noto come Ca' Grillotto è conosciuto in quel modo.

Per me, dal punto di vista personale, che il Sindaco legga la risposta...

**PRESIDENTE.** Possiamo passare all'altra interrogazione, consigliere Calzini.

**FRANCO CORBUCCI, Sindaco.** Per quanto riguarda le denominazioni, con questa toponomastica li recuperiamo. Io ci sono nato a

San Paterniano e non c'è mai stato un cartello con scritto Pater o Patrignano. Le "casacce": mai un cartello. Torre Cotogna: mai esistita sulla carta. Finalmente abbiamo ritrovato tutti questi nomi. Secondo me abbiamo arricchito questo valore, questo patrimonio, perché prima erano nella testa di chi ci abitava, ma se io avessi detto a voi tutti "andate in via Patrignano" o "in via Casacce", mi avreste risposto "ma dove?". Oggi, andando in via Cavagnino, vi trovate anche via San Patrignano, le Casacce. C'è un recupero forte di tutti questi toponimi, è quindi il contrario. Prima erano nella testa della gente ma non scritti.

Così come abbiamo accolto di buon grado tutto il discorso di via Ca' Lalase, una via troppo lunga che partiva dall'incrocio e veniva fino a Pieve di Cagna. Abbiamo accolto di dividere il primo tratto che da Pieve di Cagna va in via Girfalco, anche se il toponimo Girfalco era rimasto perché c'era la via Sant'Apollinare in Girfalco. Con questo ritroviamo tutte queste denominazioni e diamo anche un senso e una logica per ritrovare le persone. Se io dico a uno "vai in via Cavagnino al n. 115", lui parte, arriva a Ponte in Foglia, segue la tabella e lo trova. Prima dicevo "vai a Ca' Mazzasette, località Patrignano", non c'era. Oggi lo trovo, perché seguo via Cavagnino e trovo "località San Patrignano". Però sono anche convinto che siano questioni difficili. Lei sa, consigliere Calzini, che la scelta di quella ditta è stato il frutto di un bando di evidenza pubblica del 1997.

La prosecuzione di via del Grillotto. Il sig. Bischi dice "voi mi prolungate questa via: mi volete di nuovo rubare il mio pezzo di strada che porta alla mia casa? Perché scrivete via del Grillotto?. Via del Grillotto è fin quando dura la strada pubblica, comunale, dopo è un modo per espropriarmi di una mia proprietà". Non vuol far spazzare la strada e niente. Ma noi su questo non abbiamo sfrattato niente, abbiamo detto "via del Grillotto che va fin giù", ma con questo non ci appropriamo di niente; Ci siamo sempre trovati di fronte a situazioni anche complicate, per non dire altro. (*Interruzione*). Oggi va tutto alla procura. Tutti i giorni da me arriva gente che dice "c'è una buca: alla procura!". "Via Raffaello...": procura della Repubblica. Oggi

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

tutti fanno così. Non abbiamo, comunque, nessun problema. Io dico sempre “è una via in salita, andate su piano, ma la trovate”, perché è giusto che il cittadino vada dove crede. C’è qualcuno che il giovedì sera fa anche un po’ di chiasso. C’è la fila in Comune. Adesso uno è arrivato lì e ha detto “caro Sindaco, io vado in procura”. Gli ho risposto “io l’aiuto, l’accompagno, se lei vuol andare in procura”. Per dire che oggi la gente fa la sua strada ed è bene che la faccia. Non vi dico quanti sono andati per queste cose qui. Staremo a vedere cosa scappa fuori.

Per quanto riguarda il discorso dei subaffitti penso che sia stato risposto al prof. Calzini. Sono d’accordo, in parte, con lui. Arriveremo sicuramente alla proposta definitiva. Stiamo proprio adesso ragionando con il Legato Albani per definire quali sono le superfici, quindi i locali dove il Comune manterrà una sua competenza e dove no. Questo va fatto prima possibile. La lettera l’abbiamo inviata, loro faranno un consiglio di amministrazione, noi faremo la nostra proposta e vi comunicherò il risultato.

PRESIDENTE. L’ultima interrogazione è del prof. Calzini, che ha la parola.

AUGUSTO CALZINI. Premetto che ogni qualvolta qualcuno intende scrivere ai consiglieri di maggioranza o di minoranza, ritengo doveroso comunque intervenire, perché se la persona ti interessa, la risposta va data.

A prescindere dai casi personali che non sono mai di interesse particolare, almeno per quello che mi riguarda, ciò su cui ho riflettuto è il contenuto della disposizione di servizio, perché non l’ho trovata felice, non tanto per i riferimenti a disparità di trattamento ma sul fatto che quanto meno c’è una violazione dell’articolo ...(*fine nastro*)

...è scritto chiarissimamente nell’art. 4 che Tizio ha la possibilità di farsi assistere, qualora lo desideri, anche dal rappresentante sindacale e la cosa non è così automatica. La seconda cosa, più importante, è — e mi pare che a riguardo ci siano anche delle sentenze — che nel momento in cui io tampono una situazione così tardiva, nasce il problema: Tizio va in

pensione all’ufficio elettorale il 30 novembre, si assenta il 19, il provvedimento di sostituzione lo si fa il 14 e chiunque comprende che quello che subentra ha pochissimo tempo per apprendere le mansioni, anzi non ce l’ha affatto. Di conseguenza, se discrezionalità ci deve essere, questa va ricercata il più possibile nell’ambito delle persone consenzienti, che si sentono “in grado di...” e non produrre altre violazioni per cui, nel caso in cui ricorro alla mobilità nello stesso settore, devo prendere — lo dice chiaramente l’art. 4 — quelli aventi minore età, non più anni di servizio.

Però di tutto questo cos’è che a me interessa? A me interessa che l’ufficio elettorale del Comune di Urbino — credo interessi parimenti al Sindaco e alla Giunta — venga posto nella condizione di funzionare. Tanto più che noi siamo sede mandamentale, presidiamo l’attività elettorale di 11 Comuni, per cui a me di tutta questa roba interessa un’unica cosa: in che modo l’Amministrazione, a prescindere dagli errori fatti, perché anche quelli avvengono, tampona una situazione che per me è molto critica, perché quando, al termine delle elezioni, noi andiamo a vedere i pacchi che arrivano, che non arrivano, c’è effettivamente un problema. A me interessa unicamente come viene risolto questo problema.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La ringrazio di quel che ha detto alla fine, prof. Calzini, perché è tale anche la mia preoccupazione che io ho già scritto una lettera al dirigente affari generali, il quale mi deve relazionare — peraltro la manderò anche al prefetto — rispetto alla situazione dell’ufficio elettorale. Voglio sapere se oggi c’è la situazione per cui si possa in qualche modo pensare che tutte le operazioni, anche future, legate anche alle elezioni e a tutto il resto, possano essere garantite nell’attuale situazione.

Io ho questa lettera che a tutt’oggi non è pronta ma domani o domani l’altro sarà pronta: o la porto qui e la leggo in Consiglio comunale o gliela posso far pervenire. Mi ero preparato ad una discussione più generale, però rispetto alla garanzia del funzionamento dell’ufficio sono

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

in grado di produrre entro domani o dopodomani una relazione rispetto alla funzionalità dell'ufficio, a firma del responsabile degli affari generali. Non ce l'ho qui materialmente, perché gli ho scritto 3-4 giorni fa per avere delucidazioni e domani o dopodomani l'avrò. Non ho problemi a leggerla qui o a fargliela avere. Peraltro la manderò anche al prefetto.

Rispetto alle altre questioni vorrei soltanto sottolineare una cosa. Per i contatti che ho avuto con il dirigente affari generali, mi ha evidenziato quanto segue. Io ho spostato una persona da un ufficio ad un altro e questa persona ha tutti i requisiti per ricoprire quel posto. C'è anche un problema legato ai tempi. La verità però è anche che il sig. Rossi, prima di andarsene in pensione non aveva chiarito bene a tutti se andava o non andava, per un po' anche lui ha fatte le sue valutazioni, evidentemente, quindi non era stato semplice capire se era intenzionato o meno a continuare, dal momento che non ha raggiunto i 40 anni di lavoro. Questo è stato rappresentato. Peraltro la Giunta comunale, con una delibera aveva avviato anche una procedura per la mobilità volontaria e all'interno di questa mobilità c'erano state tre domande, di cui una era fatta da una dipendente di categoria C che non aveva i requisiti per ricoprire quel posto, una avrebbe ritirato la domanda e un dipendente, che invece veniva da un altro servizio, in quel momento poneva dei problemi di ricoprire, a sua volta, il posto che lui stava ricoprendo. Questo aveva reso difficoltosa la possibilità di ricoprire attraverso una mobilità volontaria. Poi mi è stato anche chiarito: all'ufficio elettorale non esiste solo il dipendente che oggi abbiamo trasferito, c'è la signora Vannicola che ha lavorato per tanti anni e che rimane tuttora in servizio, c'è comunque la coordinatrice del servizio demografico e c'è un dirigente affari generali che mi ha garantito che sovrintenderà in qualche modo e darà una mano, in questo momento, all'ufficio stesso per poter sopperire a eventuali carenze qualora si manifestassero.

Per quanto riguarda la temporalità, per quanto mi concerne ho anche pensato che noi potremmo essere in grado di valutare, attraverso il prossimo piano delle assunzioni, se adot-

tare provvedimenti che possano essere finalizzati a dare un ausilio a questo settore.

Detto tutto questo, il tutto attiene alle competenze del dirigente in questione, rispetto al quale è chiaro che io posso pretendere chiarimenti, questa relazione, perché ci tengo anch'io a tutelarmi in qualche modo, anche se non ho la competenza diretta rispetto a questa questione, in termini di responsabilità, perché parliamo di interventi di natura gestionale, rispetto ai quali il dirigente responsabile ha una grossa autonomia che, finché possibile, rispetto a in qualche modo salvaguardo.

Per quanto concerne l'aspetto da lei posto, cioè "alla fine il sistema reggerà?". Rispetto a questo attendo entro domani questa relazione scritta del dirigente, il quale mi deve tutelare rispetto a queste cose e io avrò modo di informarla.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Calzini.

**AUGUSTO CALZINI.** Non ribatto tanto a lei, quanto aggiungo qualcosa a ciò che ho detto prima. Capisco l'autonomia del dirigente, però ci sono delle cose che non capisco nell'ambito dell'autonomia e le vorrei precisare, perché non vorrei che il dirigente esprimesse delle cose più criticabili di quelle già fatte, almeno dal mio punto di vista o dal punto di vista della correttezza. Se si parla di mobilità c'è il settore affari generali e sociali che comprende un servizio demografico che viene aggiunto, e il protocollo, dove praticamente le persone che potevano essere destinatarie dell'ordine di servizio erano anche altre. Io ho i nomi ma non li faccio. Non solo, ma nell'ambito del servizio demografico addirittura c'è chi a avuto la posizione organizzativa che per età doveva essere interpellato, perché più giovane della persona chiamata con ordine di servizio.

La signora interessata è responsabile organizzativa ed essa stessa poteva essere lì, tanto più perché è più giovane. In ogni modo, al di là di tutto vorrei poi vedere se esiste questa padronanza, capacità dell'ufficio elettorale da parte dello stesso dirigente affari generali. Certo è che chi si trova o si troverà nella posizione organizzativa avrà l'obbligo di organizzare

---

SEDUTA N. 20 DEL 28 NOVEMBRE 2005

---

quell'area, quindi non è solo gli affari generali, è la stessa signora che dovrà organizzare il servizio. A buon intenditor poche parole, mi pare che ci siamo capiti. Non cerchiamo di dire "non è successo nulla", perché è successo molto, sotto molti profili, per alcuni dei quali solo la correttezza personale — io non ho mai fatto

riferimento ad alcune individualità — non mi ha consentito di andare oltre.

PRESIDENTE. La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 20,35**